

ANNO 54° - N. 4
DICEMBRE 2007



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo. **Coordinatore:** Roberto Gerola. **Collaboratori e corrispondenti:** Lorenzo Bettega, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ivan Giovannini, G. Carlo Angelini, Giorgio De Biasi, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Enrico de Aliprandini.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

In agosto si inaugura la chiesetta di S. Zita



IN COPERTINA

**Sulla chiesetta
di S. Zita in Vezzena
gli Alpini
montano la croce**

(altre foto all'interno)

**Consigli
per migliorare
la confezione
del Doss Trent**

Con l'obiettivo di migliorare la confezione del nostro periodico "Doss Trent" invitiamo i collaboratori a seguire questi semplici consigli pratici:

- trasmettere possibilmente il materiale in via informatica utilizzando la posta elettronica della Sezione inviando separatamente articolo ed eventuale foto. Altrimenti utilizzare carta e foto originale inviandola per posta o consegnandola in sezione. Non inviare foto stampate da stampante perché sono irrecuperabili.
- non usare più i "floppy" perché non sono affidabili: si rovinano facilmente diventando illeggibili. Usare invece i cd (costano pochi centesimi) e non si rovinano.
- Ogni foto inviata deve avere sul retro località e motivo. Spesso giungono in Sezione senza alcuna specificazione e abbinarle all'articolo può diventare un problema. Si consiglia poi di inviare gli articoli (con foto) subito dopo l'evento e non attendere l'ultimo giorno utile. Per le manifestazioni importanti è bene incaricare qualcuno di fiducia sia per l'articolo sia per le foto e il riferimento è in particolare alle iniziative sezionali degne di rilievo.

Si raccomanda ancora molto la brevità: lo spazio è sempre prezioso.

Il prossimo numero esce in marzo 2008. Il termine ultimo per inviare il materiale è il 28 febbraio 2008.

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie pervenute fino al 15 novembre 2007

Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- **12 ottobre.** Il Comitato di Presidenza si è riunito nella sede del Gruppo ANA di Lavarone; nella circostanza è stato effettuato un sopralluogo alla costruenda chiesetta di S.Zita. I lavori procedono alacremente anche in virtù del costante e appassionato intervento del Vice Presidente Maurizio Pinamonti.
- **Cerimonie di novembre.** Il presidente Giuseppe Demattè, accompagnato dai consiglieri Aurelio De Maria, Corrado Franzoi e Ferdinando Carretta hanno partecipato con vessillo e numerosi Alpini con i rispettivi gagliardetti alle cerimonie **del 3 novembre in onore dei Caduti Trentini**, del **3 novembre** per l'89° anniversario dell'entrata delle Truppe Italiane a Trento, del **4 novembre** alla celebrazione dell'anniversario della giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate, del Combattente, del Decorato al V.M. e dell'Orfano di Guerra. La celebrazione ha avuto luogo alla caserma "G.Pizzolato" con i militari schierati in armi.
- **20 novembre.** Il consigliere Aurelio De Maria ha preso parte, in rappresentanza della Sezione e del "Centro" di Protezione Civile, alla celebrazione della Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria nella sala Depero della Provincia Autonoma di Trento.
- **Corsa in montagna:** buona l'affermazione della Sezione che vi ha partecipato con un nutrito numero di atleti alpini. La sezione si è classificata al 3° posto assoluto in località Caprino veronese.
- **Protezione Civile:** il Presidente Giuliano Mattei relaziona particolareggiatamente su: impiego in Polonia, nella costruzione di appartamenti nella Locride e per l'aver preso parte all'esercitazione di P.C. ad Arzignano nei giorni 28, 29 e 30 settembre.

L'augurio e il pensiero del Cappellano

Per amore dell'umanità, Dio si è fatto Bambino: da qui sgorga un messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più; un fascio di luce in questo mondo che sembra sprofondare nelle tenebre; un elemento di novità in una società che talora ci appare decrepita. Un Bambino che nasce è un destino nuovo che si apre, una speranza che si ridesta. Così Gesù è entrato nella nostra storia. Non è una favola. Egli fa parte della storia umana: parliamo di Incarnazione per indicare il principio di una nuova creazione nella quale quel Bambino, il Figlio, ci ha insegnato a chiamare Dio come Padre. Auguro, anzi ci auguriamo insieme, cari Alpini di pregare questo Padre perché la nostra Associazione, i nostri Gruppi, ciascuno di noi con le nostre famiglie in questo Avvento, nel Santo Natale, nel nuovo Anno, con Gesù Bambino fattosi nostro fratello, camminiamo sulle strade del mondo portando Pace, giustizia, solidarietà cioè AMORE.

In questo spirito a voi tutti, ai vostri cari, ai vostri Gruppi, alla Sezione BUON NATALE, BUON ANNO

Dal vostro cappellano don Augusto Covi

5 per mille

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che alla nostra Sezione sono stati assegnati 3.200,00 Euro frutto delle segnalazioni di trentini nostri Soci per l'anno 2006.

La legge finanziaria ha confermato anche per il 2008 la possibilità di destinare il 5 per mille alla nostra Sezione. **Si ringraziano i soci che hanno fatto la segnalazione, con l'invito a ricordare e scrivere nell'apposita casella anche nella prossima dichiarazione IRPEF il nostro:**

Codice Fiscale 80018330227

I lavori di ricostruzione della chiesetta di S. Zita S. Zitakapelle sull'Altopiano di Vezzena

a cura di Maurizio Pinamonti

Grazie alla disponibilità di numerosi alpini ed amici sostenitori siamo riusciti a completare la copertura del tetto prima dell'arrivo della neve con la posa del doppio tavolato areato ricoperto dalle guaine di protezione ed impermeabilizzazione. E' in fase di completamento la collocazione della lamiera di copertura.

I volontari che hanno prestato la loro opera, fino adesso, sono stati 118 provenienti da 28 gruppi Alpini e da 3 gruppi Nu.Vol.A. (Valsugana, Dx-Sx Adige e Val di Non) per un totale di oltre 4.000 ore di lavoro.

A loro va rivolto il grazie più sentito per la loro presenza, dedizione e professionalità prestata.

Altri gruppi alpini, non avendo presenziato con ore di lavoro, hanno versato sul nostro Conto Corrente Bancario una quota quale contribuito.

Anche molti privati cittadini, Ditte, Istituzioni pubbliche e Istituti Bancari hanno manifestato la loro condivisione per questa realizzazione con un'offerta economica o con l'acquisto della pubblicazione sulla storia della Chiesetta di S.Zita.

Le sezioni ANA del Vicentino hanno confermato la loro partecipazione che potrà realizzarsi con la donazione di denaro o l'acquisto di materiali.

All'appello mancano ancora i gruppi austriaci che pur manifestando la loro volontà nella partecipazione e sostegno alla ricostruzione della Chiesetta di S.Zita - S.Zitakapelle sull'altopiano di Vezzena, concretamente non hanno ancora comunicato le modalità del loro intervento.



Anche se buona parte del lavoro è stato realizzato c'è ancora molto da fare.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, sia economico che in prestazione di mano d'opera per portare a termine il nostro impegno.

Invitiamo tutti i Capigruppo ed i Consiglieri sezionali ad attivarsi, anche presso le proprie Comunità, per contribuire al completamento di questa rilevante iniziativa.

Per il prossimo anno, nel novantesimo della fine della grande guerra, la nostra realizzazione dovrà essere completata e benedetta con una solenne inaugurazione.

Questo sacro sacello diventerà un'opera importante a ricordo di tutti i Caduti, nel segno della pace, dell'unità e fratellanza tra i popoli, non solo per la nostra Associazione Alpini, ma per tutte le Associazioni d'arma italiane e del Tirolo.

La notte dell'ormai prossimo ultimo dell'anno, alla Chiesetta in costruzione sarà presente il nostro Arcivescovo mons. Luigi Bressan per una breve preghiera ed un momento di riflessione.

Parteciperanno le associazioni del comune di Levico e degli altipiani e i rappresentanti dei gruppi alpini. **L'invito è rivolto a tutti coloro che vorranno accogliere l'arrivo del nuovo anno in modo diverso.**

L'appuntamento è per le ore 22.00 del

31 dicembre p.v. presso il passo Vezzena.

Alle 22.30 si partirà per raggiungere la Chiesetta di S. Zita (circa 1,300 Km.) a piedi con le fiaccole e poi seguirà un momento di preghiera con il nostro Arcivescovo. Al termine un brindisi alla malga Sassi (nelle vicinanze della Chiesetta). **(m.p.)**



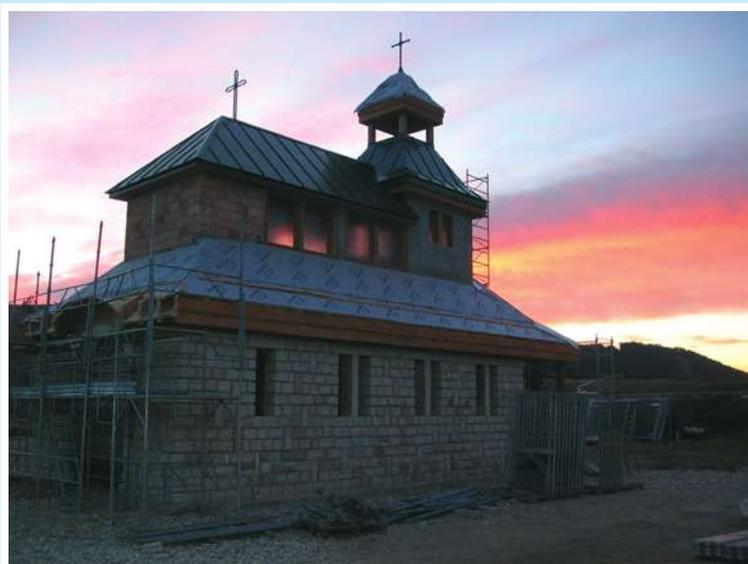


Offerte per S. Zita

Queste finora le offerte per S. Zita da Gruppi e privati:

Centro Volontari	€	500,00
Gruppo Tezze	€	200,00
Gruppo Serso	€	100,00
Morioni Pietro	€	100,00
Margonari Carlo	€	100,00
Gruppo Lavis	€	100,00
ANA Caprino	€	100,00
Ghelsa Adolfo	€	250,00
Gruppo Mezzolombardo	€	500,00
Gruppo Selva	€	100,00
Battisti Claudio	€	1.000,00
Gruppo Spiazzo	€	500,00
Focolari Roberto	€	25,00
Gr. Costasavina	€	200,00
Ferranti	€	10,00
Gruppo Trento	€	200,00
Thielemann Gerhar	€	20,00
Zorzi Marco e fam.	€	600,00
Gruppo Stenico	€	80,00
Runcher Sergio	€	100,00
Dellagiacoma Giovanni	€	50,00
Cassa Rur. Caldonazzo	€	2.000,00
Riccamboni Maurizio	€	50,00
Nessi Giovanna	€	50,00
Camin Benvenuto	€	500,00
Vinante Giovanni	€	20,00
Gruppo Samone	€	200,00
De Pretis Giustiniano	€	100,00
Sezione Valdagno	€	300,00
Totale	€	8,055

Dal 1° gennaio per versare
i contributi occorre il codice IBAN:
IT2500830401806000006306272



Un sasso nello stagno?

Sull'ultimo Doss Trent è stata ospitata una lettera di Marco Zorzi che, nella premessa, afferma "che i tempi sono maturi per uscire dai soliti discorsi stereotipi ed affrontare con serenità ed obiettività la verità storica sulla nostra italianità". Prosegue quindi con citazioni varie e con un accenno al numero "dei fuoriusciti trentini" arruolatisi nell'esercito italiano.

Il Doss Trent, è il periodico della nostra Sezione, una delle prime nate in Italia della Associazione Nazionale Alpini il 18 luglio del 1920, costituita per iniziativa e merito di un gruppo di volontari superstiti della Guerra 1915 - 1918. La maggior parte aveva militato nel corpo degli alpini e, quindi, naturale che essi siano stati i promotori e fondatori della nostra Sezione. Gran parte dei futuri volontari, ancora studenti, erano stati soci attivi nelle varie associazioni irredentistiche trentine quali l'Associazione Studenti Trentini, la Procultura e la S.A.T., società degli alpinisti trentini che con l'associazione dei volontari trentini, legionari, hanno costituito la matrice delle Penne Nere Trentine. Il richiamo, quindi, del nostro Presidente Onorario nell'ultima riunione del Consiglio Sezionale alla redazione del nostro periodico a non tradire le nostre origini ed osservare sempre gli scopi statutari che all'art. 2 dello statuto dell'ANA, fra l'altro, propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini difendendone le caratteristiche e illustrandone le glorie e le gesta, è stato opportuno.

Già nella mia lettera agli alpini pubblicata sullo stesso numero del Doss Trent ho invitato i nostri soci ad esercitare il proprio spirito critico anche verso certe tendenze che mirano a sottendere le ragioni nel nostro essere alpini trentini e italiani che adempiendo al loro dovere sono caduti sui vari fronti di guerra. Precisavo che si tende a cancellare un periodo di storia del Trentino, quasi che gli illustri cittadini cui sono intitolate molte vie cittadine e che resero possibile in Trento il Monumento a Dante nel 1896, non fossero neanche esistiti. La nostra Sezione ha sempre onorato e commemorato tutti i caduti in guerra in ogni schieramento e continua a farlo.

In moltissimi paesi del Trentino sono ricordati con nome e cognome i caduti trentini della Guerra 1914 - 1918, la maggior parte caduti sul fronte orientale Austro-russo in Galizia e Carpaži, prima dell'entrata in guerra dell'Italia.

La ricostruzione della Chiesa di S.Zita in Vezzena è la dimostrazione più concreta del ricordo e l'onore che gli alpini riservano a tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Non proseguo oltre, desidero però sottolineare che non è nel nostro comune sentire ricreare contrapposizioni fra i trentini caduti, ognuno adempiendo al loro dovere su ogni fronte.

Con questo spirito ospitiamo ancora una volta alcune lettere di nostri soci giunte in redazione a commento dell'articolo di Marco Zorzi.

Giuseppe Demattè

Caro Presidente, ti confermo il mio pensiero già manifestato nell'ultima riunione del Consiglio Ana, circa la pubblicazione sul Doss Trent di settembre dell'articolo sulla italianità del Trentino. Se siamo alpini, e orgogliosi di esserlo, e volontariamente aderiamo all'ANA, non possiamo a mio avviso, discutere quello che è sempre stato il fondamento morale della nostra associazione, quel patrimonio di amor patrio, di passione, di attaccamento al dovere, di disponibilità al sacrificio, che è sempre stato la caratteristica precipua del nostro glorioso Corpo. Non possiamo e non dobbiamo mettere in dubbio l'italianità dei nostri padri e i sentimenti di quei giovani che hanno combattuto per l'unione di Trento alla Madre Patria, e chiamarli "fuoriusciti". Dobbiamo ricordarci che i Legionari Trentini, dopo la Grande Guerra, hanno costituito, a Trento, la nostra associazione, ed esserne orgogliosi. Siamo in un Paese libero e ognuno può pensarla come vuole: ma non mi sembra opportuno che sul nostro periodico trovino spazio interpretazioni storiche, così in contrasto con il nostro credo e con le nostre tradizioni. Io sono orgoglioso di essere il Presidente Onorario della Sezione, ma non fino al punto di rinnegare i sacrifici e l'impegno con cui i nostri vecchi, pochi o tanti che fossero, si sono battuti per generazioni per difendere l'italianità del Trentino.

Giustiniano de Pretis

Prendo spunto dall'intervento di Marco Zorzi, apparso sull'ultimo numero del Doss Trent, che ha il benefico effetto di un sasso lanciato nello stagno. Certo, proprio così. È sempre un bene, mi sembra, quando le acque, chete, vengono smosse perché costringono un po' tutti a reagire, a innalzare, se del caso, barriere frangiflutti, insomma a prendere posizione, facendo sì che il nostro Doss Trent sia non solo un utilissimo ed imprescindibile organo di diffusione di "notizie alpine", ma anche un luogo di discussione e di confronto, fra persone che credono negli stessi valori, ma – fortunatamente – guardano il mondo da diverse prospettive.

Il tema affrontato dall'amico Marco è di importanza centrale per la nostra associazione, mettendo in discussione o, quanto meno, facendo balenare il dubbio sul fatto che l'«italianità» del Trentino, seguita alla prima guerra mondiale, sia stata accolta ed accettata con entusiasmo e corale partecipazione dai (neo) italiani.

Non ho la preparazione, ma non ho neppure l'intenzione, di confutare o avallare, da un punto di vista storico, la tesi sopra esposta, ritenendo che sia molto più utile e costruttivo valorizzare e rimarcare gli stimoli che da questa riflessione devono nascere.

Che il sentimento nazionale non sia nulla di scontato ed automatico, ma rappresenti, invece, un traguardo che si raggiunge con il tempo, con la condivisione di sacrifici, anche estremi, finalizzati alla realizzazione di un progetto più alto e comune, mi sembra considerazione ovvia e pacifica. La percezione diffusa di appartenenza ad una collettività, contesa e accomunata da tradizioni e valori condivisi, è un guadagno che

non può avvenire istantaneamente, ma necessita di un tempo di "fondazione" che, certamente non è predeterminabile, ma che, altrettanto indubitabilmente, non può ritenersi contestuale alla modifica, sulla carta geografica, dei confini precedentemente tracciati.

Dobbiamo, quindi, pregiudizialmente negare che vi possa essere stato un periodo della nostra storia locale nel quale una parte, magari anche consistente, della gente trentina ha inizialmente guardato con sospetto o diffidenza all'Italia di cui entrava a far parte, all'esito di un conflitto lungo, zeppo di dolore e sanguinosissimo?

È scandaloso ritenere di fronte alla novità, che spesso – inizialmente – crea diffidenza, vi sia stato un istintivo sospetto o, quanto meno, un cauto entusiasmo?

Dopotutto penso proprio di no.

Ma ecco che da queste – certamente banali – considerazioni nascono spunti e stimoli di straordinaria importanza per la nostra famiglia alpina. Spunti e stimoli generati dalla presa d'atto che il sentimento nazionale non è "trovato" in natura, ma acquistato o – meglio – conquistato, spesso (quasi sempre) seguendo percorsi tortuosi, faticosi, cosparsi di sacrifici; che l'amor di patria deve essere mantenuto vivo, non più dalla forza, ma dalla convinzione di far parte di un qualcosa che trascende i singoli e che merita l'impegno e lo sforzo di ciascuno.

Tutto ciò, noi alpini, lo abbiamo capito e messo in pratica con la nostra storia.

Ma dalla storia sale prepotente un altro insegnamento.

Assistiamo, io penso fortunatamente, ad un superamento del concetto di nazione, ad una

sua evoluzione. Da un nazionalismo esclusivo, escludente e forse egoistico, si è passati alla consapevolezza che la nostra specificità nazionale ha da combinarsi necessariamente con l'apertura, la curiosità e l'aspirazione ad una necessaria sinergia con altre culture, altre nazioni; alla consapevolezza che siamo, certamente (ci mancherebbe), italiani, ma, anche, facenti parte di una comunità europea.

Da un estremo all'altro. All'origine la difesa dei confini vecchi o l'attacco per la conquista di nuovi, a costo di milioni di vite e dopo poco il superamento di quelli stessi confini, a favore di una collettività sopranazionale.

E noi alpini rispetto a ciò, che "ci stiamo a fare"?

Beh, per la verità abbiamo da fare e da dare molto.

Siamo la sintesi costruttiva dei due estremi, cui ho accennato. La nostra origine, il nostro banco di prova sono stati nelle trincee, sui fronti di guerra. Nelle nostre cerimonie sempre ricordiamo i caduti, per un ineliminabile cordone ombelicale con il ricordo, la memoria.

Nello stesso tempo non siamo "appiattiti" nella sola commemorazione del passato. Ne abbiamo tanta energia, insegnamento, esempio. Abbiamo capito, proprio per esserne stati protagonisti, che guerra, morti e violenza non devono più accadere, ma abbiamo imparato da coloro che, certamente perché costretti, hanno obbedito andando incontro al macello, cosa significa avere responsabilità, senso del dovere, spirito di sacrificio. Tutto ciò lo abbiamo trasformato e concretizzato nella nostra attività di oggi che è di costruttori di pace, di uomini solidali, di uomini che, quando c'è bisogno accorrono, di gente che lavora, a mani grosse, tra le macerie dei terremoti, tra il fango delle alluvioni.

Tutto ciò senza distinzioni nazionali – la solidarietà non ha confini – con il nostro cappello in testa, primi esportatori di quell'alpinità che ci fa conoscere nel mondo.

Insomma, non so se i trentini fossero, nel 1918, più o meno contenti di essere stati redenti, ma so con certezza che oggi sono fieri di essere italiani.

Grazie Marco... e che il confronto continui.

Michele Busetti

Da un po' di tempo è confortante poter leggere, anche sulla stampa non specializzata in ricerche storiche, ma in periodici e giornali destinati ad una informazione allargata, scritti il cui contenuto intende offrire una rinnovata lettura sia degli eventi politici sia delle autentiche aspirazioni della gente nella tormentata e spesso travisata storia della Grande Guerra. Scritti però sempre volti a stimolare un superamento, che può anche configurarsi difficile, di residuali eredità di contrapposizione nazionalistica.

E' perciò del tutto prevedibile che troverà giustificato consenso, non solo per la sua serietà, l'articolo a firma Marco Zorzi comparso sul "Doss Trent". Perché? Semplicemente perché esso proviene da un collaudato alpino ed è accolto sul periodico degli Alpini. Non dimentichiamo che il Corpo degli Alpini, nel suo attuale modo di essere presente nei nostri problemi di convivenza, gode da parte di tutti di una grande considerazione e condivisa solidarietà nei confronti dei suoi comportamenti sociali. Questi valori costituiscono un motivo di stima, e perciò di fiducioso ascolto, forse più incisivo che i noti meriti militari. Benvenuto dunque questo contributo, mosso sostanzialmente dalla ricerca di una serena coesistenza delle diverse polarità ideologiche, e che si avvale di motivate meditazioni sulla storia delle nostre genti, piuttosto che su una conciliazione basata sull'oblio, somigliante più ad una concessione che ad una conquista.

Gino Tomasi (Trento)

La mia posizione al riguardo è pienamente in sintonia con quanto scritto da Marco Zorzi. Sono convinto che sia ben fatto affrontare anche in casa nostra, l'argomento in modo da far venire a galla la verità storica per tanti anni tenuta nascosta. Mi auguro che nei prossimi numeri di "Doss Trent" venga approfondito il tema, magari riportando la versione di altri lettori sull'argomento. Non sono quindi d'accordo del "commento redazionale" che invita a lasciar perdere. Cordiali saluti alpini

Ezio Girardi (Cles)

Condivido tale scrittura al cento per cento e mi sono risentito nel commento fatto: prima di tutto è vero che siamo in un'"Europa" unita ma per questo non è detto che si debba dimenticare la storia. Sarebbe bene che si approfondissero le ricerche storiche onde evitare che le future generazioni non raccolgano informazioni errate. Distinti saluti.

Antonio Fontana (Faedo)

In riferimento all'articolo "l'Italianità del Trentino è fuori discussione" di Mario Zorzi uscito sul n. 3 di settembre.

Ritengo che l'Italianità del Trentino non sia mai stata messa seriamente in dubbio e lo testimonia la nostra centenaria storia, che può essere vista e rivista con sfaccettature e sfumature diverse, con periodi più o meno bui, ma alla fine una realtà che fa parte del nostro bagaglio.

Non possiamo negare o dimenticare il nostro passato, anzi ritengo giusto e doveroso ricordarsene e farne tesoro.

Nel cimitero di Lavis si può vedere una lapide con incisi i nomi dei numerosi militari lavisani caduti nella 1° guerra mondiale 1914 – 18, soldati di lingua italiana inquadrati nei reggimenti del 14° Corpo d'Armata dell'esercito Austro-Ungarico, e morti sul fronte Russo; ogni anno il gruppo Alpini di Lavis ricorda, con una breve cerimonia e la deposizione di un vaso di fiori, questi suoi concittadini caduti nel compiere il proprio dovere.

Concordo con il commento della redazione sul fatto che di acqua ne è passata tanta sotto i ponti e noi dobbiamo soprattutto guardare avanti ed aprirci ai nuovi orizzonti.

Ritengo che anche ricordare è importante, la memoria è una cosa preziosa: non dobbiamo perderla.

Collaborare e andare d'accordo è il traguardo che tutti dovrebbero porsi, anche se i fatti di cronaca di questi giorni ci disarmano e ci dicono che il cammino è invidioso e difficile, l'importante è non arrendersi.

Carlo Linardi (Lavis)
Capogruppo

La Sezione onora i Caduti ad Amras

Puntuale come sempre, una folta delegazione di alpini trentini, sabato 13 ottobre, si è recata al cimitero internazionale di Amras alla periferia di Innsbruck in Austria. La sezione era invitata dal locale Comando dell'esercito austriaco e dall'associazione regionale della Croce Nera per presenziare all'annuale cerimonia della commemorazione dei Caduti. La cerimonia ha avuto inizio con gli inni nazionali delle nazioni presenti: Austria, Germania, Russia, Ucraina e Italia. Impeccabile è stata l'organizzazione,



invidiabile la compostezza, brevi e contenuti gli interventi delle autorità. L'Italia era rappresentata da una delegazione ufficiale, da molte altre autorità civili e militari e da un reparto di alpini in armi. Accompagnavano il Vessillo sezionale il Vice Presidente Maurizio Pinamonti e i consiglieri Aurelio De Maria e GioBatta Tomasi. Con un apprezzato momento di convivio per tutti i presenti nella locale caserma militare e un arrivederci al prossimo anno aveva termine la trasferta. (gbt)

2-3-4 novembre ricordo di tutti i Caduti



La campana di Rovereto suona per tutti i Caduti

Grande partecipazione per la cerimonia di commemorazione delle vittime di tutte le guerre in occasione delle ricorrenze dei primi giorni di novembre. Dopo la deposizione di una corona in via Belenzani, il corteo sezionale si è trasferito in piazza della Portela dove sono state deposte due corone alla base del monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre, un luogo simbolico per Trento dove morirono sotto le bombe 365 persone. Poi Messa al cimitero e corone ai vari cippi che ricordano tutti i caduti, italiani e austriaci. Folta la rappresentanza di penne nere e di alpini in armi insieme a numerose autorità civili e alti ufficiali.



Fossa del Castello: onore ai Martiri



2 novembre: S. Messa per i Caduti al Sacrario Militare di Trento

Cambio della Guardia alla Fanfara Sezionale

Dopo 30 anni di direzione della Fanfara Sezionale, il maestro cavalier Giuliano Biasioni ha passato la bacchetta al giovane maestro Stefano Leonardi.

Domenica 28 ottobre scorso la Fanfara Sezionale è stata ospite del Gruppo Alpini di Fai della Paganella, per il pranzo sociale. Nel pomeriggio nel teatro del palazzetto dello sport, la cerimonia per il passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo maestro. Dopo il saluto del capogruppo di Fai Aldo Clementel, il presidente della Fanfara, Asterio Frachetti, ha ringraziato anche a nome di tutti i suonatori e della Sezione di Trento il maestro Biasioni per il grande impegno portato avanti per 30 anni con centinaia di servizi e concerti per



l'Associazione Alpini in Trentino, in varie Regioni d'Italia, toccando anche diversi stati europei. Anche il maestro Biasioni,

visibilmente commosso, ha ringraziato e salutato tutti ricordando i servizi più importanti effettuati, in modo particolare il concerto fatto in piazza S. Pietro a Roma alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II. Poi, il consigliere sezionale Paolo Filippi ha portato il saluto del Presidente della Sezione e consegnato al maestro Biasioni una targa ricordo. Anche il presidente della Fanfara Asterio Frachetti ha consegnato a nome di tutti i suonatori un segno di riconoscenza.

Dopo il saluto del consigliere di zona Rino Pellegrini, il maestro Biasioni ha diretto l'"Inno agli alpini", passando poi la bacchetta al maestro Stefano Leonardi che ha continuato il concerto in onore del vecchio maestro.

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei



Carzano 1917: l'occasione perduta Carzano 2007: il ricordo di chi non può dimenticare

“Gli Alpini trentini del Centro Operativo di Volontariato Alpino contribuiscono logisticamente alla perfetta ed encomiabile commemorazione storica organizzata in occasione del Raduno Interregionale Bersaglieri Alta Italia”

Il 16 settembre scorso Alpini e Bersaglieri, due antiche e gloriose, Associazioni d'Arma, unite dagli stessi ideali e consapevolmente depositarie di identici valori morali, si sono ritrovate, anche se con motivazioni ed impegni diversi, a Carzano. E gli Alpini trentini del Centro Operativo di Volontariato Alpino hanno contribuito logisticamente alla perfetta ed encomiabile commemorazione storica organizzata in occasione del Raduno Interregionale Bersaglieri Alta Italia. E' nostra convinzione che da queste forme di amichevole collaborazione e di disinteressato sostegno, la nostra Protezione Civile possa prendere sempre più vita e vigore, trovando altresì nuovi e più concreti stimoli per operare in campo logistico e non solo.

I Bersaglieri si sono ritrovati a Carzano per ricordare e onorare i commilitoni caduti in quella che è stata definita "l'occasione perduta", mentre gli Alpini uniti a loro nella commemorazione, contemporaneamente si adoperano, con il lavoro, per rendere agevole e gradevole la loro presenza in Trentino. Due momenti della giornata solo in apparenza diversi perché noi e loro siamo e restiamo uniti dalla comune volontà di onorare l'Italia.

Questo sentimento e convincimento è stato così forte e sentito, che tutti i Nu.Vol. A. hanno voluto trovarsi presenti con i loro volontari.

Questi sono i corsi e i ricorsi storici ricordati all'inizio. Infatti, mentre gli Alpini ed i Bersaglieri si dissanguavano nella conquista del Monte Ortigara proprio di fronte a Carzano, appena al di là del Brenta altri Bersaglieri del 72° battaglione, nella notte tra il 18 e 19 settembre del 1917 irrompevano entro le linee austriache utilizzando la conoscenza della dislocazione, delle posizioni e del numero delle truppe nemiche,

informazioni fornite dal Magg. Ljudevik Pivko. Ma l'attacco italiano che avrebbe potuto portare alla conquista di Trento e modificare probabilmente le conseguenze strategiche del conflitto, fallì miseramente per l'incapacità e l'indecisione dei comandanti che dovevano guidare l'attacco.

Questo è uno, fra i tanti, degli episodi che ci fanno sentire così fortemente legati ai Bersaglieri.

L'importanza e la solennità della commemorazione, vero appuntamento con la storia, è stato sottolineato dalla presenza delle Autorità pubbliche, militari e religiose italiane e straniere. Il picchetto armato e la Fanfara dell'11° Rgpt. Bersaglieri ha confe-

rito maggiore solennità alla cerimonia.

L'ottimo impiego degli uomini e dei mezzi del Centro ha riscosso, da parte dei Bersaglieri e dei loro familiari, il più sentito e caloroso apprezzamento, gratificando con le parole e gli applausi l'impegno ed il lavoro profuso a piene mani dagli Alpini.

Ennesimo riconoscimento alla nostra organizzazione: perfetto ingranaggio assemblato in ogni sua componente e quindi in grado di affrontare e risolvere le situazioni più difficili e disastrose che possano abbattersi sul nostro Paese.

Alpini capaci di fare sempre e dovunque la loro parte e farla bene. Vi par poco?

(g.m. e a.d.m.)



Conclusa l'operazione "Legionowo"

Lunedì 9 luglio 2007, la carovana del Centro operativo di protezione Civile ANA della sezione di Trento è partita per la Polonia dove ha messo in cantiere un grosso progetto denominato "Progetto Legionowo". Si è trattato della ristrutturazione di una vecchia casa di proprietà della parrocchia "Jana Kantiego" in località Legionowo, rione molto popolato alla periferia di Varsavia.

In Polonia e precisamente a Nuzec verso il confine della Bielorussia c'è una missione fondata da suore italiane dell'Ordine delle Orsoline. Questa missione si chiama "Casa Betania" e si trova in una zona sperduta e poverissima dove vivono Suor Laura, la superiora, Suor Domenica e Suor Maria. Al gruppo, che opera da oltre dieci anni ora si è aggiunta una nuova novizia, Suor Edita, laureata in psicologia e due postulanti.

Le suore, molto intraprendenti hanno avuto l'ordine dalla casa madre di costruire un centro di accoglienza nelle prossimità di Varsavia che possa far fronte alle esigenze reinserimento di ragazze con gravi problemi familiari e psicofisici e per la realizzazione di un centro medico per far fronte ai disagi di cui sopra.

Hanno trovato e comperato il terreno a Legionowo ma per poter costruire i tempi sono ancora lunghi (progetti, domande, contributi europei, ecc) e il bisogno di iniziare a lavorare impellente.

Accanto a questo terreno c'è la parrocchia del Decano Mons. Lucian Szeześniak che si prende subito a cuore i problemi di queste suore e decide di alzare di un piano una struttura di circa 200 mtq. attigua alla canonica nella quale abitano i sacerdoti della parrocchia.

Nel 2006 iniziano i lavori di ristrutturazione, ma nel frattempo i costi dell'edilizia in genere sono aumentati all'inverosimile e il parroco si trova costretto ad interrompere i lavori.

Suor Maria Franzoi, originaria di Sporminore ha saputo tramite il gruppo missionario del paese che in trentino ci sono i Nuvola che se possono sono disponibili a dare una mano.

Detto fatto, nel mese di aprile, Suor Laura ed il parroco sono arrivati in Valle di Non chiedendo appuntamento con il Presidente del Centro ed il Caponuvola della Valle di Non. ed esponendo, foto alla mano, i loro problemi. Nessuna assicurazione è stata fatta ma una promessa: che il progetto sarebbe stato illustrato al prossimo Consiglio del Centro. Nel mese di maggio durante la seduta del consiglio, il progetto è stato approvato all'unanimità.

In giugno, per poter prendere visione dei lavori si sono recati a Legionowo il pre-



sidente del Centro di Volontariato alpino, Giuliano Mattei, il vicepresidente Rodolfo Chesi, il segretario Piergiorgio Pizzedaz ed il caponuvola della Valle di Non Giorgio Debiassi. Dopo aver constatato che i lavori potevano essere portati a termine in circa due mesi ci siamo accordati di iniziare i lavori entro la metà di luglio, per poter dare il tempo di costruire in loco due "casette" in legno per ospitare i volontari e almeno un paio di docce.

L'undici luglio è partito il primo turno, forse il più disagiato perché all'arrivo non erano ancora pronte né le casette né le docce. Inoltre il cantiere era stato lasciato in condizioni disastrose dalla ditta che aveva lavorato prima. Mancava inoltre tutto l'occorrente per lavorare. Nel camion avevamo caricato solo quattro carriole e quattro badili e una ventina di porte usate offerte dalla Caritas di Bergamo, poi solo viveri (pasta, olio, tonno pelati, vino ecc.) merce che i cuochi avevano paura di non trovare nei supermercati.

In pochi giorni siamo riusciti a comprare tutto ciò che ci serviva; la fatica maggiore era quella di farsi capire.

Sono intervenuti quasi tutti i gruppi nuvola che ad ogni turno mettevano a disposizione il personale richiesto: muratori, elettricisti, gessini, piastrellisti, falegnami, carpentieri, manovali, cuochi, ecc. Il personale veniva richiesto volta per volta dal caponuvola della Valle di Non Giorgio Debiassi che "esperto" in lingua polacca faceva da interprete, coordinando i lavori, facendo giornalmente la spesa alimentare per quanto riguardava la cucina, o girando nei vari negozi di ferramenta, idraulica, ecc. per ciò che riguardava il cantiere.

A lavoro finito è facile tirare le conclu-

sioni e dire bravi, anzi è prassi ringraziare a volte anche quando non c'è merito, ma in questa operazione che mi ha visto coinvolto personalmente per oltre tre mesi non c'è stato uno screzio o un diverbio tra i volontari né sul lavoro svolto da tutti con coscienza, intelligenza e spirito di adattamento, né per quanto riguarda il vitto. Ai cuochi un ringraziamento particolare perché iniziavano alle sei del mattino e finivano alle dieci di sera e non c'erano da sfamare solo i volontari ma anche preti, suore, perpetue e passanti.

Non sono mancati i momenti di divertimento. La sera seppur stanchi, un giro in centro per rilassarsi davanti a un buon boccale di birra o una wodka o anche, per i meno timidi, per esibirsi in qualche competizione di karaoke. La festa era occupata per la S. Messa e la visita alla città di Varsavia, oppure a una gita fino al Santuario di Czestokowa.

A fine operazione c'è stata la visita del Vescovo di Varsavia, del sindaco e del Presidente della Città di Legionowo che si sono intrattenuti a pranzo con i volontari.

Sabato 10 novembre, la delegazione delle suore orsoline e il Decano di Legionowo sono venuti a Trento per ringraziare ufficialmente il Presidente e tutti i volontari che hanno partecipato all'operazione. Dopo la S. Messa in Duomo alla quale i volontari hanno partecipato in divisa, tutti in sede dove dopo i discorsi di rito c'è stato un momento conviviale.

Per l'operazione di ristrutturazione sono stati allertati 65 volontari che, aerotrasportati, dodici per turno, si sono alternati ogni quindici giorni.

L'intervento si è protratto per sette turni ed è durato oltre tre mesi.

Giorgio Debiassi

La nostra amica (lettrice di "Doss Trent", il marito era alpino) signora Miryam Betti Pederiva di Cavalese qualche anno fa aveva ottenuto il 3° premio alla IX Edizione del Concorso Letterario "Parole attorno al fuoco" indetto dall'ANA di Arcade (Treviso). Non ha vinto poi alla X edizione, ma ha ottenuto il premio speciale "Rosa d'Argento".

Questo il suo racconto

Quel piccolo lume alla finestra

di *Miryam Betti Pederiva* - Cavalese (TN)

"Non so, se facciamo bene...ho paura che lei non avrebbe voluto..."

"Io invece penso che Lei l'abbia tenuto così, per tanti anni, chiuso nell'armadio, nell'attesa dell'incontro con Marco..."

"Ma cosa dici? Sono passati cinquanta anni e Lei sapeva benissimo che quell'incontro non ci sarebbe mai stato..."

"Io credo che oggi essi siano insieme, finalmente. Vestiamola a festa la nostra povera, cara zia Pina, dai!"

Le due donne, nipoti di Pina G., si mettono all'opera.

Avevano vegliato l'anziana zia, in questi ultimi giorni di malattia, avvicinandosi nella sua casa, dopo che il medico aveva detto "Non c'è più nulla da fare. Tene-tela qui a morire in pace nel suo letto. La vita le ha concesso tanto poco, da meritargli almeno questo ultimo privilegio". E loro avevano seguito il consiglio e s'erano dedicate alla povera zia Pina che poi aveva fatto presto a chiudere gli occhi e ad andarsene, mite e silenziosa come sempre era stata in vita.

La storia che sto per narrare è una storia proprio triste, se non siete in vena, passate oltre ma se volete avere una conferma di come l'amore possa essere tenace, forte, invincibile, beh..., allora leggete.

E' una storia vera.

Le due donne, accanto al letto di Pina, stavano decidendo di come vestire la salma della zia, nel modo più conveniente e più giusto.

"Allora è deciso... le mettiamo il vestito da sposa che lei aveva indossato, quel giorno, il giorno del suo matrimonio per procura, in municipio e poi mai più".

Aprono l'armadio che profuma di fiori di mirto essiccati e ne traggono l'abito tanto a lungo conservato. Era l'abito da sposa di tradizione del loro paese. Un abito importante che si confezionava una sola volta nella vita e che serviva poi per tutte le occasioni importanti: battesimi, feste familiari, celebrazioni religiose e funerali, anche il proprio, certo, era giusto così.

Pina quell'abito bello, arricchito di

ricami al seno, con una gonna fittamente pieghettata, lunga fino al tallone, bordata di rosso, con il grembiule prezioso in seta dello stesso colore del foulard frangiato per le spalle, l'aveva indossato una sola volta... quella volta!

Pina s'era sposata per amore e per quello strano, anomalo matrimonio, s'era fatta bella come più aveva potuto, per Marco che era lontano ma che lei aveva nel cuore.

E' una storia d'amore.

Si erano lasciati con un abbraccio breve, con un bacio a fior di labbra, più breve ancora, in mezzo ai parenti che riempivano la piazzetta da cui partiva la corriera.

Non c'era stato posto per le lacrime, tutti ben auguravano, i lazzi si mescolavano alle raccomandazioni, le sei giovani reclute, avevano raccolto intorno a sè, praticamente tutto il paese. Era partito, Marco, e Pina aveva salutato a lungo, anche quando la corriera praticamente aveva girato l'angolo.

Marco dunque era partito Alpino per la guerra in Russia e s'era saputo che sì, era stato destinato conducente di muli perché subito ci si era resi conto che lui con i quadrupedi ci sapeva fare.

Però Marco non era mai più tornato. "Disperso durante la ritirata fra il villaggio di Nikitowka e Nikolajewka probabilmente il giorno 25 gennaio 1943. Attardato nella conduzione di un mulo, il n. 3758, ferito alla zampa anteriore destra da scheggia di granata. Ferita non grave che ha indotto il conducente alpino Marco P. a far proseguire il cammino al mulo, nella convinzione di poter restare al seguito della Compagnia. Disperso nell'attraversamento di una zona boschiva, resa impraticabile da un'alta coltre nevosa".

Questo il testo contenuto nella busta, giunta almeno tre anni dopo, alla famiglia. Marco era veramente sparito, cancellato nella gelida notte, durante la tragica ritirata dal fronte del Don. Anni dopo si era saputo qualcosa di quella tragica vicenda da reduci della stessa Compagnia, la 137, che ricordavano Marco.

"Conduceva una grossa slitta, carica di congelati e feriti... Due muli la tiravano con estrema fatica specialmente quando c'era una salita... Marco tirava con i muli, più dei muli ma EI Bon... zoppicava..."

"EI che?"

"EI Bon, così chiamava il suo mulo preferito"

Un lungo tragico silenzio, avvolsse il reduce ed i famigliari che stavano ascoltando.

"Ha dovuto staccarlo. Il sergente gli ha detto di abbattere la bestia e di caricare i suoi



Lino Genetti di Fondo cl. '21, Gr. Val Piave Div. Julia disperso in Russia il 19.1.1943 (come il Marco del racconto)

Marco aveva ventidue anni ed era partito soldato per quella guerra spaventosa che si stava consumando in terre lontane...in Albania...in Grecia...in Russia...

Marco, alpino a tutti gli effetti...perché nato in un paesino d'alta montagna, nel Trentino orientale e perché richiamato nella divisione Tridentina, battaglione Vestone, era partito per la Russia nell'agosto 1942, con la sua compagnia, la 137 e non era mai più tornato.

Pina lo aveva visto partire, nella tarda primavera del '41, senza rendersi conto di quanto grave e pericolosa fosse la situazione bellica, in quei tempi. La propaganda parlava ancora, con toni euforici, di vittoria, di rapide conclusioni delle offensive, di sicura soluzione della belligeranza.

feriti sulle altre slitte. Era ormai buio ma si continuava ad andare. I Russi martellavano con un terribile fuoco di sbarramento. Ma bisognava andare... andare... Marco non l'ha più visto nessuno."

Pina non era riuscita a piangere. Aveva pensato al suo Marco che di sicuro non avrebbe potuto uccidere il mulo El Bon e che probabilmente aveva stretto fra le sue braccia il muso della povera bestia e l'aveva fatto camminare pian piano, parlandogli con il viso stretto alla grossa testa e chissà... così erano andati fino a che la morte non li aveva fermati... ma, no, forse ce l'avevano fatta a trovare un po' di calore ed un rifugio in un'isba...

Pina lo ha aspettato 52 anni, conservando l'abito da sposa, nell'armadio profumato. Ha acceso un piccolo lume, tutte le sere e lo ha posto sul davanzale per far sapere a Marco che lo attendeva. Inverno dopo inverno, estate dopo estate, ogni sera.

Ora ha chiuso gli occhi, il suo volto si è finalmente disteso. Le nipoti l'hanno accosciata al meglio, le hanno messo un rosario fra le dita ma poi hanno pensato di metterle fra le mani quel piccolo mazzolino avvizzito che Pina aveva conservato in una scatoletta, vicino al foulard per farlo vedere a Marco nel giorno del loro incontro da sposi.

Ecco, tutto è a posto, si possono accostare

le persiane, si può tirare la tenda ricamata, si può aprire la porta per i vicini che verranno a benedire ed a pregare e potranno venire anche i bambini perché tutto intorno a Pina è sereno ed è pace.

Possono accendere un piccolo lume e lo poseranno là, sul davanzale della finestra dove per tanti anni è stato segno di speranza.

La storia di Pina e di Marco pare veramente finita ma forse, invece, sta incominciando.

(dal libro "Oltre la linea del bosco" - Ed. Curcu & Genovese - TN)

L'Amico degli alpini Giovanni Fontanive ha creato a Canale d'Agordo (BL) uno straordinario "monumento orizzontale" dedicato ai caduti e dispersi italiani in Russia 1941 - 1943:

" Il giardino della memoria "

Un giardino per ricordare la tragica ritirata di Russia, quando nell'inverno 1942-43, nei combattimenti presso le rive del Don e oltre, in prigionia, morirono quasi 100.000 soldati italiani: è il "Memoriale" visitabile in Piazzetta di Tancon, frazione di Canale d'Agordo (B L).

L'idea è venuta a Giovanni Fontanive che lo ha realizzato di propria iniziativa e lavoro con cura meticolosa. L'erba del prato costantemente rasata è solcata dalle anse tortuose del Don, riprodotto in scala ridotta con fedeltà: ogni metro del percorso corrisponde a 15 km nella realtà.

Lungo quel fiume e nelle sue retrovie, attaccate dall'offensiva invernale russa con l'accerchiamento di Stalingrado, ebbe luogo la svolta che portò alla caduta del nazi-fascismo, Nel conseguente ripiegamento dei nostri, per decine di giorni impegnati in combattimenti continui per aprirsi la strada del ritorno in Italia, morirono i soldati italiani, disperati per il gelo, le ferite, la fame e gli stenti, la tormenta implacabile.

Si cammina sull'erba in silenzio, ricordando la Russia dei patimenti. Alcune panchine consentono una sosta per riflettere, in vista delle splendide montagne attorno a Canale: Civetta, Cime d'Auta. E non c'è solo il Don: lungo il fiume e sulle strade del tragico ripiegamento sono collocati più di quaranta cippi ad indicare località tristemente note alla memoria dei reduci e degli italiani che vissero quella vicenda: Rossosc, Kalitva, Opit, Nova Postojalovka, Valuiki, Nikolajevka ...

Dei circa 100.000 che non fecero ritorno, considerando in 5000 i caduti in fatti d'arme prima di metà gennaio 1943, le perdite per la

ritirata potrebbero valutarsi in 95.000 uomini: nelle marce e nei combattimenti, morti e feriti, prigionieri e dispersi. Grandi pannelli e targhe di bronzo spiegano e ricordano quei fatti e quei morti, mentre un grande crocifisso è dedicato al ricordo dei cappellani militari caduti o morti in prigionia o dispersi.

Giovanni Fontanive, umile e generoso, ha anche partecipato come tecnico elettricista a vari turni di lavoro per la costruzione dell'Asilo "Sorriso" che l'ANA ha offerto per i bimbi russi di Rossosc, dove allora aveva sede il Comando del Corpo d'Armata al-

pino. Ora attende e accompagna i visitatori che già in folta schiera si recano a Canale per ammirare il suo "Giardino memoriale". Ne è giustamente fiero e quel monumento potrà essere anche per gli alpini trentini e amici tutti una meta per trasferte o gite turistiche future: Giovanni Fontanive merita certamente tutta l'ammirazione e soddisfazione per un'opera altamente significativa, un luogo pressochè sacro che induce alla meditazione.

Per chi volesse prendere diretti accordi, Giovanni Fontanive abita in Via Trento, 40 - CAP 32020 Caviola di Falcade (BL) - Tel. 0432 / 590237 (g.v.)



ATTIVITÀ SPORTIVA

Alpini trentini sul podio

Campionati Italiani di Tiro a Segno

Ai campionati italiani di tiro per CLT e pistola standard ha partecipato anche la sezione ANA di Trento.

Solo per due punti la squadra della delegazione trentina non si è aggiudicata il trofeo ed il titolo di campioni nazionale per il 2007 di carabina.

La gara si è svolta nel poligono di tiro di Parma nei giorni 1 e 2 settembre dove più di 200 atleti si sono misurati nelle due giornate di gara in rappresentanza di 21 sezioni ANA provenienti da tutta Italia. Da quattro anni anche la sezione di Trento ha la sua squadra rinata dopo 25 anni di inattività a livello nazionale.

Un gruppo di appassionati di tale disciplina sportiva, capitanati da Mariano Andreatta che con molta pazienza e tenacia è riuscito a coinvolgere un discreto numero di atleti, precisamente 14 che sono: Giorgio Bragagna, Marco Cont, Giorgio Tomasi, Giuseppe Tonezzer, Renato Trentini, Mario Del Sorbo, Sergio Scenico, Andrea Ranzi, Vigilio Fait, Luigi Betta, Emanuele Zampiccoli, Ferruccio Inama, Serse Bertoldi e Mariano Andreatta.

Come anticipato, la squadra di carabina della sezione di Trento si è classificata al 3° posto con punti 871 su 900 perché le rappresentative di Brescia e Bergamo sono giunte 1° a pari merito con punti 872, Trento però si è rifatto nella categoria T3 sempre con la carabina piazzandosi al 1° posto con punti 762 seguita al 2° posto da Bergamo con punti 618.

Nella classifica della Pistola Standard, i tiratori trentini si sono classificati all'ottava posizione, nonostante la presenza dell'olimpionico Vigilio Fait, non in perfetta forma, il quale però si è aggiudicato il 2° posto nella Categoria Open e nella classifica assoluta con punti 278 su 300.

Un altro risultato di rilievo è ottenuto da Sergio Scenico classificatosi 2° nella categoria open per Carabina e pure 2° posto nella classifica Assoluti

con punti 296 (campione nazionale uscente della categoria open nell'anno 2006).

Si sono classificati inoltre nella categoria Master per Carabina al 7° posto Marco Cont con punti 283 (con più nus) e all'8° posto Giorgio Bragagna con punti 293.

Con punti 283 seguono al 13° posto Giorgio Tomasi, al 16° posto Giuseppe Tonezzer, al 33° Mariano Andreatta, 35° Renato Trentini, 40° Mario Del Sorbo.

Nella categoria open sempre con la carabina al 2° posto Sergio Scenico con punti 296, al 4° posto Andrea Ranzi punti 290, al 12° Vigilio Fait con 285 punti e al 13° Luigi Betta con punti 284. La domenica sera quindi il ritorno a casa, con un po' di amaro in bocca per quei due punti mancanti che avrebbero premiato il lavoro svolto, per la preparazione e l'impegno sia dei singoli che della squadra. Sarà per la prossima gara, visti i continui miglioramenti del gruppo che ha ripreso da 3 anni a partecipare ai campionati ANA.

Nel frattempo alcuni componenti, per mantenersi in forma, hanno partecipato al poligono di Milano ai campionati italiani per tesserati U.I.T.S. con i seguenti risultati:

Nella carabina libera a terra cat. Master uomini la squadra composta da Giorgio Bragagna punti 568, Marco Cont punti 579, Giuseppe Tonezzer punti 561, per un totale di 1708 (su 1800) punti si è piazzata al 13° posto.

Nella cat. C10 gruppo A Guido Santoni con punti 584 (su 600) si è meritato il II posto, Sergio Scenico si è classificato al 9° posto nella cat. (gruppo A) Carabina libera a terra con punti 587. Guido Santoni cat. CLT gruppo B al 5° posto con punti 585 e Remo Comper cat. CLT gruppo C. al 2° posto con punti 582.

Nella classifica Master donne C10 si è classificata al 2° posto Leonora Trentini con punti 366. Ottimi risultati e tanti auguri a questi nostri atleti che ben rappresentano il Trentino in campo nazionale.



XVII Trofeo S. Maurizio di tiro a segno

Bella conferma di Strigno davanti a Pieve e Novaledo

S'è dimostrata indovinata la decisione degli organizzatori del Trofeo S. Maurizio di tiro a segno, di aprire la gara anche alle linee di fuoco, a coloro cioè che alle armi ad aria compressa preferiscono l'impegno delle prove previste a livello nazionale. La diciassettesima edizione della competizione ha visto una partecipazione altissima di concorrenti (oltre 150) e la cosa non ha mancato di essere rilevata dal responsabile di zona Marino Sandri, che ha sottolineato il formarsi anche tra gli Alpini della Valsugana di una cultura del tiro a segno molto promettente anche per il futuro sportivo della sezione di Trento.

La gara per il trofeo ha espresso due conferme, quelle di Strigno e Pieve Tesino (separate stavolta da un solo punto) e la sorpresa costituita dal Gruppo ANA di Novaledo, piazzatosi al terzo posto davanti a formazioni ben più quotate. La prova individuale è stata dominata, come l'anno scorso da Lucio Bonotti, un giovane che ha tutte le qualità per battersi nelle gare nazionali. La combinata (carabina e pistola) a fuoco è stata dominata dagli specialisti di Trento, il vicecampione italiano Sergio Stenico e Giorgio Bragagna, ma subito dopo si sono fatti onore i tiratori locali, molti dei quali addirittura esordivano nella specialità.

Ecco comunque le classifiche delle varie prove:

Trofeo S. Maurizio - 1) **ANA Strigno** (Lucio Bonotti, Fabio Berlanda, Siro Tomaselli, Paolo Zentile) punti 987; 2) **ANA Pieve Tesino** (Christian Marchetto, Franco Rippa, Alberto Rippa, Silvano Gecele) p. 986; 3) **ANA Novaledo** (Ivan Pallaoro, Walter Angeli, Enzo Stefani, Giulio Vaccarini); 4) ANA Castelnuovo; 5) ANA Borgo Valsugana; 6) ANA Samone; 7) ANA Villagnedo; 8) ANA Telve di Sopra; 9) ANA Tezze; 10) ANA Olle; 11) ANA Telve.

Individuale - 1) Lucio Bonotti (Strigno) punti 220; 2) Fabio Berlanda (id.) p. 217; 3) Alberto Rippa (Pieve Tesino); 4) Siro Tomaselli (Strigno); 5) Pino Perozzo (Castelnuovo); 6) Enrico Tomaselli (Strigno); 7) Christian Marchetto (Pieve Tesino); 8) Ezio Gaiotto (Borgo); 9) Valerio Buffa (Samone); 10) Mariano Tomaselli (Strigno); seguono altri 109 concorrenti.

Capigruppo - 1) Paolo Andriollo (Castelnuovo) p. 169; 2) Silvano Gecele (Pieve Tesino) p. 165; 3) Enrico de Aliprandini; seguono altri sette concorrenti.

Gruppi ANA - 1) Borgo Valsugana con



21 iscritti; 2) Samone 19 iscritti; 3) Castelnuovo; seguono altri nove gruppi.

Dirigenti sezionali - 1) Maurizio Agostini p. 180; 2) Enrico de Aliprandini; 3) Marino Sandri.

Combinata a fuoco (carabina + pistola) - 1) **Sergio Scenico** (Trento) p. 372 (188 + 184); 2) **Giorgio Bragagna** (Trento) p.

350 (176 + 174); 3) **Riccardo Molinari** (Olle); 4) Diego Gaiotto (Borgo); 5) Mariano Andreatta (Trento); 6) Armando Capra (Borgo); 7) Serse Bertoldi (Castelnuovo); 8) Giuliano Mosca (Strigno); 9) Guido Molinari (Olle); 10) Mario Del Sorbo (Borgo); seguono altri dodici classificati.

Appuntamenti per 2008

09 marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati elettiva
29 giugno	26° Pellegrinaggio Rifugio Contrin Pellegrinaggio a Passo Buole
06 luglio	Monte Corno-Commemorazione Cesare Battisti e Fabio Filzi
12 luglio	Trento-Commemorazione 92° anniversario morte Cesare Battisti
27 luglio	45° Pellegrinaggio in Adamello
03 novembre	Ingresso Truppe Italiane in Trento ore 15.00
09 novembre	Raduno III° Raggruppamento Triveneto a Trento
01 dicembre	Trento-67° anniversario Battaglia Plewlje.

NEL MESE DI AGOSTO INAUGURAZIONE DELLA CHIESA DI S. ZITA

FORZA DELLA SEZIONE 2007

	Anno 2006	Anno 2007	Diff.
SOCI ANA	20.812	20.583	-229
SOCI Aggregati	3.788	3.948	160
Gruppi che hanno tesserato nel 2007		nr. 269	
ZONE IN AUMENTO		nr. 7	
ZONE IN DIMINUZIONE		nr. 12	
ZONE IN PAREGGIO		nr. 0	
GRUPPI IN AUMENTO		nr. 77	
GRUPPI IN DIMINUZIONE		nr. 133	
GRUPPI IN PAREGGIO		nr. 59	

Tesseramento

Il tesseramento 2007 vede la Sezione di Trento in diminuzione: **- 229 Soci** mentre **+ 160 Soci aggregati**.

La forza della Sezione si attesta, quindi, su **20.583 Soci e 3.948 Soci aggregati**, con **7 zone in aumento, 12 in diminuzione e 0 in pareggio, mentre 77 Gruppi sono in aumento, 133 in diminuzione e 59 in pareggio**.

Statisticamente il 22,76% dei Soci è sotto i 40 anni, il 19,96% tra i 40 e 49, il 21,97% tra i 50 e 59, il 20,15% tra i 60 e 69 ed infine il 15,16 al di sopra dei 69 anni.

Voglio quindi richiamare quei Capigruppo che hanno diminuito i propri Soci ad una **particolare attenzione nei confronti del tesseramento**. Ringrazio Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona - per lo sforzo e l'impegno proficuo portato avanti nell'anno appena trascorso e, nel contempo, Vi porgo un nuovo **GRAZIE** per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Nel ricordarVi che le quote del tesseramento vanno versate sul conto corrente nr. **06/306272** intestato alla Sezione ANA di Trento presso la Cassa Rurale di Trento Via Belenzani - Trento (ABI 08304 CAB 01806), **porgo a nome mio e dell'intera Sezione un Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Gruppi.**

Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini

ZONA DESTRA ADIGE

Consigliere di Zona - GISLIMBERTI REMO
Via Belvedere, 28 - 38040 - Ravina

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Ravina-Belvedere	Bailoni Giovanni	175	-4	171	20	1	21
Aldeno	Muraglia Cornelio	153	-1	152	0	1	1
Sopramonte	Broll Bruno	122	3	125	5	0	5
Piedicastello-Vela	Motter Angelo	73	-4	69	17	-2	15
Romagnano	Forti Marzio	65	-2	63	25	-2	23
Sardagna	Degasperi Fabio	54	0	54	17	-1	16
Garniga	Coser Sergio	51	2	53	5	2	7
Cadine	Bonvecchio Valentino	48	3	51	5	0	5
Cimone	Rossi Lauro	41	1	42	9	-1	8
TOTALE		782	-2	780	103	-2	101

ZONA SINISTRA ADIGE

Consigliere di Zona - FRANZOI CORRADO
Via Lunelli, 13 - 38100 - Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Lavis	Linardi Carlo	277	-2	275	59	-1	-58
Trento Centro	Frizzi Paolo	254	-6	248	43	-7	-36
Gardolo	Giacomozzi Sergio	202	-3	199	27	-3	-24
Trento Sud	Nicolini Giorgio	187	0	187	11	2	13
Mattarello	Tamanini Riccardo	185	-4	181	43	1	44
Villazzano	Merler Renzo	188	-14	174	19	0	19
Civezzano	Casagrande Marcello	178	-5	173	43	-3	-40
Povo	Palermo Claudio	134	-22	112	5	1	6
Vigo Cortesano	Gottardi Silvio	112	0	112	12	2	14
Martignano	Goller Aldo	112	-9	103	2	1	3
Fornace	Ognibeni Rodolfo	92	0	92	11	0	11
Cognola	Leonesi Renzo	77	2	79	36	-16	-20
Meano	Clementi Claudio	67	-3	64	8	-3	-5
Solteri	Franzoi Corrado	67	-4	63	10	3	13
Sereg.-S.Agnese	Facchinelli G.Paolo	56	-2	54	2	0	2
Pressano	Chiste' Giancarlo	48	1	49	10	0	10
Villamontagna	Frachetti Asterio	48	0	48	16	0	16
Montevaccino	Ravanelli Iginio	42	-1	41	6	-1	-5
Tavernaro	Giovannini Lino	36	1	37	16	-7	9
TOTALE		2.362	-71	2.291	379	-31	348

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

Consigliere di Zona - SLAGHENAUFU PAOLO
Frazione Oseli, 3 - 38040 - Lavarone

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Lavarone	Slaghenaufu Paolo	114	1	115	7	3	10
Vigolo Vattaro	Dalsass Remo	100	6	106	15	2	17
Bosentino	Papi Antonio	52	0	52	12	0	12
Folgaria	Tita Mario	51	-1	50	28	-1	27
Centa	Martinelli Tarcisio	42	1	43	14	0	14
Vattaro	Lunelli Ferruccio	39	1	40	0	0	0
Serrada	Ferrer Dino	37	0	37	17	2	19
Carbonare	Lorenzatti Sergio	25	-4	21	9	-1	8
Luserna	Nicolussi Paolaz Sandro	20	0	20	7	2	9
TOTALE		480	4	484	109	7	116

ZONA ROVERETO

Consigliere di Zona - BENIGNI TARCISIO
Via Panizza, 38 - 38068 - Rovereto

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Lizzana M. Zugna	Simoncelli Franco	209	-4	205	25	-6	19
Vallarsa	Nave Giuseppe	136	9	145	20	-1	19
Rovereto	Pallaver Paolo	138	-5	133	5	8	13
Besenello	Luchetta Giuseppe	129	3	132	33	5	38
Noriglio	Dalprà Remo	114	-5	109	29	-1	28
Pomarolo	Gasperotti Aldo	107	-2	105	22	3	25
Villalagarina	Cont Mauro	98	4	102	0	0	0
Lizzanella	Barozzi Ennio	96	-2	94	23	0	23
Marco	Bertè Enrico	97	-4	93	37	-1	36
Volano	Simoncelli Luciano	83	1	84	29	1	30
Patone	Conzatti Remo	78	0	78	33	1	34
Nomi	Stedile Roberto	76	0	76	16	0	16
Terragnolo	Diener Fausto	72	0	72	22	7	29
Nogaredo	Marzadro Danilo	66	0	66	14	0	14
Isera	Ferrari Carmelo	57	-2	55	8	-1	7
Castellano	Pizzini Carlo	44	1	45	10	7	17
Vanza	Bisoffi Tranquillo	36	2	38	2	2	4
Calliano	Pernecher Fabio	37	0	37	12	1	13
C. Corno Lenzima	Nicolodi Franco	29	-1	28	3	0	3
TOTALE		1.702	-5	1.697	343	25	368

ZONA BASSA VALLAGARINA

Consigliere di Zona - FUMANELLI CLAUDIO
Via M. Pedrotti, 55 - 38063 - Avio

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Ala	Bruni Egidio	256	-10	246	56	-1	55
Mori	Manfredi Ernesto	221	9	230	16	6	22
Brentonico	Passerini Ettore	149	-4	145	14	8	22
Sabbionara	Cavazzani Dante	138	-3	135	17	0	17
Ronzo "V. di Gresta"	Sterni Franco	139	-4	135	32	3	35
Avio	Zomer Corrado	101	-5	96	31	0	31
Cima Vignola	Lorenzini Isidoro	47	0	47	1	1	2
Castione	Sartori Mario	25	4	29	2	0	2
TOTALE		1.076	-13	1.063	169	17	186

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Consigliere di Zona - VISCONTI EMILIO
Via Canella, 3 - 38066 - Riva del Garda

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Arco	Zanoni Carlo	225	11	236	29	0	29
Tenno	Depentori Giuseppe	184	-3	181	37	6	43
Riva del Garda	Omezzolli Giovanni	131	-1	130	28	0	28
Tiarno di Sopra	Pedretti Graziano	72	2	74	10	1	11
Pietramurata	Santoni Loris	75	-2	73	15	0	15
Nago	Rosà Giuliano	69	0	69	12	4	16
Molina di Ledro	Loat Franco	59	7	66	10	2	12
S. Alessandro	Santorum Nello	61	0	61	16	2	18
Tiarno di Sotto	Calcari Ermanno	54	-1	53	7	-1	6
Dro	Santoni Gabriele	51	-1	50	4	-1	3
Bezzecca	Mora Walter	45	1	46	0	0	0
Torbole	Prandi Marzio	40	0	40	4	0	4
Concei	Cigalotti Sergio	36	-1	35	5	-1	4
Drena	Chiarani Giuliano	34	-1	33	15	0	15
Campi di Riva	Lorenzi Rudj	32	-1	31	15	2	17
Pieve di Ledro	Sartori Fabio	24	-1	23	1	0	1
Pregasina	Toniatti Renzo	22	0	22	10	0	10
TOTALE		1.214	9	1.223	218	14	232

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

Consigliere di Zona - ALBERTINI FRANCO
Via Battisti, 77 - 38077 - Ponte Arche

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Bleggio	Crosina Sandro	128	2	130	25	3	28
Lomaso	Dalpona Mario	78	0	78	5	1	6
S. Lorenzo in Banale	Baldessari Albino	81	-7	74	11	-1	10
Fiave'	Zambotti Renzo	47	-4	43	14	0	14
Stenico	Pederzoli Silvano	41	-1	40	3	1	4
TOTALE		375	-10	365	58	4	62

ZONA VALLE DEI LAGHI

Consigliere di Zona - TOCCOLI OTTORINO
Viale Daino, 27 - 38070 - Pietramurata

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Monte Casale	Ottorino Toccoli	121	-1	120	25	5	30
Cavedine	Mario Comai	109	-2	107	12	6	18
Calavino	Sergio Santoni	75	-2	73	18	0	18
Lasino	Caldini Giuliano	66	6	72	13	4	17
"Monte Gazza"	Giuseppe Bressan	64	3	67	6	1	7
Vigo Cavedine	Cristofolini Remo	65	-2	63	6	0	6
Monteterlago	Roberto Depaoli	61	1	62	34	3	37
Covelo	Modesto Cappelletti	58	1	59	33	2	35
Vezzano	Lunelli Marino	58	-3	55	14	2	16
Terlago	Silvio Mazzonelli	46	-1	45	10	1	11
Padergnone	Giorgio Cozzini	43	-1	42	4	0	4
Ranzo	Gentile Margoni	29	-3	26	5	2	7
TOTALE		795	-4	791	180	26	206

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Consigliere di Zona - ZONTINI FULVIO
Via S. Floriano, 34 - 38089 - Storo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Spiazzo Rendena	Renzo Bonafini	387	-9	378	66	5	71
Storo	Mauro Zocchi	233	-4	229	25	0	25
Pieve Di Bono	Castellini Mario	129	0	129	3	0	3
Condino	Butterini Elvino	130	-2	128	33	-1	32
Montespinale	Simoni Mario	89	1	90	6	-1	5
Tione	Andreolli Giacomo	95	-7	88	6	3	9
Roncone	Mussi Luigi	86	1	87	3	1	4
Daone	Egidio Brisaghella	83	-1	82	34	2	36
Darzo	Elvio Giacometti	85	-5	80	16	1	17
Lodrone	Giacometti Marino	78	-2	76	1	2	3
Baitoni	Sgarbi Paolo	68	1	69	14	3	17
Pinzolo	Maffei Renzo	66	-2	64	6	1	7
Zuclo-Bolbeno	Giuseppe Rivani	55	1	56	16	2	18
Bondo	Riccardo Bonenti	52	0	52	0	3	3
Breguzzo	Ferrari Luca	49	-5	44	9	2	11
Carisolo	Bertarelli Italo	42	-3	39	21	2	23
Bondone	Marchiori Mario	33	1	34	2	1	3
Brione	Ferdinando Pelanda	34	-2	32	4	-1	3
Castello Condino	Stefano Salvetti	23	0	23	0	0	0
Mad. di Campiglio	Remo Sommadossi	24	-2	22	13	-1	12
Cimego	Rudi Zulberti	21	-7	14	2	0	2
TOTALE		1.862	-46	1.816	280	24	304

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

Consigliere di Zona - PELLEGRINI RINO
Via Trieste, 6 - 38010 - Fai della Paganella

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Mezzolombardo	Concin Mariano	372	18	390	37	5	42
Mezzocorona	Tessadri Roberto	146	-2	144	8	-2	6
S.Mich. a/Adige-Grumo	Speranza Angelo	116	1	117	25	-2	23
Denno	Valerio Conforti	114	-2	112	17	1	18
Nave San Rocco	Stenico Ezio	105	5	110	5	5	10
Roverè della Luna	Ferrari Oscar	98	-3	95	13	-1	12
Fai della Paganella	Clementel Aldo	74	3	77	13	2	15
Zambana	Filippozzi Diego	77	-3	74	6	0	6
Vigo di Ton	Eccher Giancarlo	76	-3	73	21	-1	20
Spormaggiore	Sonn Davide	61	5	66	7	3	10
Sporminore	Valentinelli Giovanni	54	0	54	4	0	4
Faedo	Filippi Ettore	49	0	49	11	3	14
Molveno	Franchi Antonio	48	-2	46	6	-1	5
Andalo	Zeni Mirco	40	4	44	2	0	2
Cavedago	Walter Viola	37	1	38	4	-3	1
Cunevo	Bruno Lucchini	36	0	36	3	0	3
Flavon	Tamè Giancarlo	35	0	35	4	0	4
Campodenno	Livio Bortolamedi	30	2	32	5	0	5
Toss	Lorenzo Marcolla	24	0	24	0	0	0
TOTALE		1.592	24	1.616	191	9	200

ZONA ALTA VAL DI NON

Consigliere di Zona - ALESSANDRINI GINO
Via Canestrini, 28 - 38020 - Cloz

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Fondo	Covi Aldo	76	0	76	17	0	17
Cloz	Cappello Erik	63	1	64	11	0	11
Ruffre'	Bruno Bosetti	59	1	60	20	1	21
Romeno	Guglielmo Tell	55	0	55	9	1	10
Romallo	Pancheri Ezio	41	8	49	6	2	8
Don	Tullio Pellegrini	48	0	48	15	2	17
Cavareno	Perentaler Achille	43	2	45	9	-1	8
Sarnonico	Giuseppe Inama	35	2	37	4	0	4
Castelfondo	Delfo Genetti	39	-3	36	9	0	9
Brez	Zuech Simone	33	0	33	5	0	5
Ronzone	Giorgio Recla	32	-2	30	10	1	11
Salter	Maurizio Gabardi	24	-1	23	3	-1	2
Malosco	Marini Marco	18	0	18	1	0	1
Dambel	Franco Weber	9	0	9	3	0	3
TOTALE		575	8	583	122	5	127

ZONA MEDIA VAL DI NON

Consigliere di Zona - COVI CARLO
Viale Degasperì, 56/A - 38023 - Cles

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Cles	Salafia Sergio	140	10	150	26	3	29
Rumo	Fausto Dallagiovanna	77	-1	76	15	0	15
Livo	Conter Tullio	61	-1	60	2	-1	1
Revò	Pancheri Domenico	55	5	60	12	3	15
Coredo	Marco Iachelini	61	-3	58	7	-1	6
Segno	Nicola Chini	56	1	57	5	1	6
Taio	Cristoforetti Dennis	54	-1	53	3	1	4
Tres	Zadra Guido	39	0	39	1	-1	0
Sanzeno	Gilberto Widmann	34	0	34	21	4	25
Nanno	Paolazzi Carlo	32	1	33	3	0	3
Vervò	Armando Micheletti	34	-2	32	6	0	6
Smarano-Sfruz	Schwarz Stefano	28	0	28	3	0	3
Tassullo	Pilati David	28	0	28	3	-1	2
Cagnò	Marcello Paternoster	27	-1	26	2	0	2
Zirò	Stinghel Ottavio	25	1	26	0	0	0
Tuenno	Negherbon Attilio	12	7	19	0	2	2
Terres	Bertoletti Luigi	21	-2	19	1	0	1
Bresimo	Pozzati Danilo	18	-2	16	2	0	2
TOTALE		802	12	814	112	10	122

ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

Consigliere di Zona - ZANETTI GIOVANNI
Via Rela, 3 - 38024 - Cogolo Celledizzo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Vermiglio	Ugo Bertolini	158	-3	155	17	4	21
Val di Pejo	Paolo Paternoster	120	0	120	12	2	14
Dimaro	Stanchina Giuseppe	96	0	96	7	0	7
Malé	Andreis Renzo	98	-3	95	12	0	12
Mezzana	Zappini Giuseppe	95	-6	89	18	0	18
Commezzadura	Giovanni Bernardelli	89	-2	87	8	2	10
S. Bernardo di Rabbi	Ciro Pedernana	82	-2	80	10	-1	-9
Celentino	Dapra' Vigilio	58	-1	57	13	0	13
Terzolas	Manini Ferruccio	54	0	54	0	0	0
Monclassico	Ravelli Paolo	54	-1	53	8	0	8
Ossana	Paolo Cogoli	51	-2	49	16	2	18
Croviana	Marino Lampis	49	0	49	13	0	13
Magras - Arnago	Maurizio Zanella	45	-2	43	9	4	13
Bozzana	Filippi Egidio	43	-3	40	3	-1	-2
Caldes	Rizzi Fabrizio	38	0	38	12	4	16
Piazzola di Rabbi	Zanon Maurizio	28	4	32	16	-3	-13
Pracorno di Rabbi	Dapra' Flavio	31	0	31	10	-1	-9
Cis	Decaminada Dino	27	-2	25	1	0	1
Termenago	Armando Gosetti	26	-3	23	20	-2	-18
TOTALE		1.242	-26	1.216	205	10	215

ZONA DESTRA AVISIO

Consigliere di Zona - LONA MARCO
Via S. Nicolò, 9 - 38030 - Verla Ville di Giovo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Cembra	Carlo Dessimoni	121	-2	119	10	-1	-9
Verla	Carlo Clementi	76	2	78	12	-1	-11
Ville Valternigo	Ress Nicola	41	5	46	8	2	10
Palu' di Giovo	Bruno Arman	44	1	45	6	1	7
Capriana	Capovilla Daniele	39	0	39	2	1	3
Grumes	Vittorio Pojer	35	0	35	0	0	0
Ceola	Brugnara Alessandro	33	0	33	15	2	17
Lisignago	Callegari Beppino	30	-2	28	1	0	1
Grauno	Palazzolo Mario	22	-1	21	5	0	5
TOTALE		441	3	444	59	4	63

ZONA SINISTRA AVISIO - PINE'

Consigliere di Zona - BROSEGHINI TULLIO
Via Scuole, 20 - 38042 - Baselga di Pine'

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Baselga di Pine'	Giovannini Ivan	283	-6	277	45	-3	42
Bedollo	Broseghini Giulio	102	-1	101	21	3	24
Albiano	Adami Mario	97	-1	96	29	-1	28
Segonzano	Welcher Bruno	95	-3	92	7	0	7
Lona - Lases	Caresia Modesto	53	0	53	33	7	40
Montesover	Rossi Luigi	42	-3	39	25	0	25
Sover	Giuseppe Todeschi	38	-1	37	0	0	0
Valfloriana	Tomasini Marco	37	0	37	13	0	13
Sevignano	Pisetta Camillo	19	0	19	2	3	5
TOTALE		766	-15	751	175	9	184

ZONA VALLI DI FEMME E FASSA

Consigliere di Zona - VAIA ELIO
Via Borgonuovo, 40 - 38030 - Varena

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Tesero	Giannini Roberto	164	-2	162	15	4	19
Predazzo	Bruno Morandini	197	-54	143	21	-5	16
Ziano	Giuseppe Zorzi	122	-2	120	19	4	23
Moena	Angelo Sommariva	120	-1	119	23	2	25
"Alta Val di Fassa"	Verra Giulio	81	8	89	13	0	13
Pozza E Pera	Luciano Vian	112	-1	111	9	1	10
Vigo di Fassa	Obletter Erwin	101	-10	91	26	-7	19
Masi di Cavalese	Vinante Andrea	86	1	87	18	1	19
Molina di Fiemme	Cavada Sergio	84	-4	80	39	-3	36
Cavalese	Pasquale Vaia	94	-3	91	17	-2	15
Varena	Giuseppe Zelgher	62	0	62	15	2	17
Castello di Fiemme	Adelio Corradini	64	-7	57	3	2	5
Soraga	Pederiva Claudio	64	3	67	10	1	11
Daiano	Giancarlo Dagostin	53	-5	48	47	-10	37
Panchià	Giorgio Giacomuzzi	40	-6	34	12	0	12
Carano	Ciresa Elio	26	-1	25	8	-2	6
TOTALE		1.470	-84	1.386	295	-12	283

ZONA ALTA VALSUGANA

Consigliere di Zona - GEROLA ROBERTO
Via Rosmini, 31 - 38057 - Pergine

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Levico	Pohl Gualtiero	235	-6	229	58	-7	-51
Pergine	Carretta Ferdinando	168	-21	147	26	1	27
Castagné	Vittorio Bernardi	119	7	126	40	4	44
Caldonazzo	Claudio Battisti	103	10	113	53	-2	-51
Susà	Carlo Leonardelli	85	-4	81	0	0	0
Barco	Gianlorenzo Osler	79	0	79	13	0	13
S. Orsola	Brol Dario	75	-1	74	19	1	20
Tenna	Luciano Valentini	74	0	74	18	3	21
Costasavina	Dino Fontanari	70	-2	68	17	3	20
Selva di Levico	Marcello Dalmaso	64	3	67	32	0	32
Calceranica	Fiamozzini Guido	57	-2	55	16	-1	-15
Roncogno	Zeni Primo	45	8	53	16	5	21
Serso	Lenzi Francesco	45	0	45	5	0	5
Viarago	Carlini Renato	33	-6	27	10	-2	-8
Fierozzo	Aldo Prighel	27	0	27	4	0	4
Frasilongo-Roveda	Walter Eccel	21	0	21	3	-2	-1
Palù del Fersina	Toller Luigi	20	-2	18	6	1	7
TOTALE		1.320	-16	1.304	336	4	340

ZONA BASSA VALSUGANA E TESINO

Consigliere di Zona - SANDRI MARINO
Via del Centro Sportivo, 6 - 38050 - Villa Agnedo (TN)

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Borgo	Giacomin Luigi	155	-3	152	51	-1	50
Telve	Enrico de Aliprandini	112	-2	110	18	1	19
Tezze	Stefani Livio	105	1	106	12	0	12
Roncegno	Sandona' Bruno	99	2	101	17	0	17
Villa Agnedo-Ivano Fracena	Carraro Renato	86	4	90	8	4	12
Olle	Armellini Carmelo	72	-2	70	14	2	16
Strigno	Paolo Zentile	72	-3	69	31	0	31
Torcegno	Furlan Bruno	66	0	66	5	3	8
Castelnuovo	Andriollo Paolo	62	2	64	17	1	18
Novaledo	Vaccarini Giulio	58	1	59	13	0	13
Telve di Sopra	Fedele Luca	58	0	58	7	0	7
Samone	Tullio Tiso	51	-1	50	9	0	9
Pieve Tesino	Gecele Silvano	55	-6	49	28	5	33
Scurelle	Renato Girardelli	44	1	45	6	1	7
Spera	Tullio Vesco	45	-1	44	3	1	4
Cinte Tesino	Piasente Sergio	39	1	40	17	7	24
Grigno	Paolo Bellin	33	5	38	5	1	6
Castello Tesino	Braus Armando	27	10	37	3	2	5
Bieno	Brandalise Roberto	36	0	36	17	0	17
Ospedaletto	Loss David	34	1	35	6	0	6
Ronchi	Svaizer Pierangelo	31	3	34	3	3	6
Carzano	Giulio Casagrande	25	-1	24	1	0	1
Selva di Grigno	Bellin Attilio	20	2	22	6	4	10
TOTALE		1.385	14	1.399	297	34	331

ZONA PRIMIERO

Consigliere di Zona - TOMAS ALESSANDRO
Corso Alpini, 15/e - 38100 - Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2006	Dif. 07-06	Soci 2007	Aggreg. 2006	Dif. agg. 07-06	Aggreg. 2007
Primiero	Salvadori Renato	185	-7	178	42	3	45
Mezzano	Marin Renzo	105	0	105	31	1	32
Imer	Aldo Bettiga	99	1	100	37	2	39
Caoria	Luigi Caser	83	2	85	33	-3	30
S. Martino di Castrozza	Zecchini Lino	57	-5	52	0	0	0
Prade Zortea	Boso Mirco	42	-2	40	14	0	14
TOTALE		571	-11	560	157	3	160

BIBLIOTECA

Mariano Signorini



**Le ARMI degli
ALPINI
dall'Ottocento a oggi**



Walmar

MARIANO SIGNORINI

LE ARMI degli ALPINI dall'Ottocento a oggi

Questo libro, pubblicato dalla Walmar, è una novità assoluta, di grande interesse, nel campo delle pubblicazioni dedicate alla storia degli alpini.

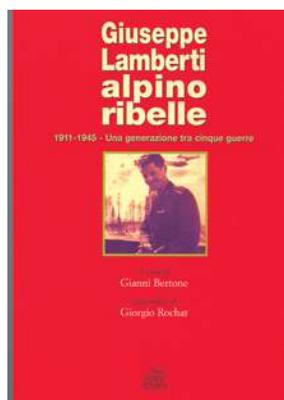
Scritto da Mariano Signorini, profondo conoscitore della materia ed esperto collezionista, esso ricostruisce, con prosa facile e scorrevole, la storia delle armi usate dai nostri alpini dall'anno della loro apparizione (1872) ad oggi: dal fucile Carcano al mortaio rigato da 120 mm.

Composto da 208 pagine, il libro è reperibile al costo di 20 euro nelle migliori librerie o presso il distributore BONOMO LIBRI, Via Archimede 4, 37020 ARBIZZANO (VR) Tel. 045/ 7513800.

Il libro è diviso in cinque parti che corrispondono ad altrettanti periodi storici: "Prima della Grande guerra", "La Grande guerra", "Tra le due guerre", "La Seconda guerra mondiale", "Da allora a oggi".

In tali ambiti l'Autore ha messo a fuoco le vicende, i pregi e i difetti di pistole, revolver, fucili e mitragliatori, bombe a mano, artiglierie (cannoni, bombarde, obici, mortai, missili, ecc).

Ogni parte è illustrata da fotografie originali, le ultime delle quali fornite dal Comando Truppe alpine. Si conclude con una Appendice dedicata al famoso "fucile 91", fedele compagno.



GIUSEPPE LAMBERTI

alpino ribelle

**1911-1945 una generazione
tra cinque guerre**

(a cura di Gianni Bertone
pp. 272 - Euro 19,00 - EGA Editore)

Preziosa testimonianza storica che ripercorre l'avventura militare e civile di un "alpino" che per volontà di giustizia ha sfidato l'autorità dell'Esercito, raccontando la verità sulla guerra.

Le memorie postume di Giuseppe Lamberti, comandante del Btg. "MONTE CERVINO" in Russia, si caricano oggi di un significato particolare e sono un' esemplare pagina di storia. Al ritorno dalla prigionia in Russia, ove però ebbe il torto di assecondare i carcerieri nella loro propaganda politica fino a collaborare, non seppe tacere certe verità su quanto aveva visto e vissuto. Le norme gerarchiche però non consentivano a un ufficiale di esprimersi tanto liberamente: così il comandante che aveva fatto ottenere al battaglione la Medaglia d'oro, lui stesso insignito di due medaglie d'argento e due croci di guerra al V.M., fu sottoposto a inchiesta disciplinare interna, degradato e radiato dall'esercito.

Ciò accadeva nel 1949: una specie di condanna per antifascismo in una Repubblica nata dalla Resistenza. A 38 anni Lamberti si trovò a reinventarsi la vita. L'alpino, l'uomo dell'alpe, divenne consulente di sviluppo montano tra i più noti in Italia e all'estero.



CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA DESTRA ADIGE

ALDENO – Il Gruppo Ana di Aldeno è in lutto per la scomparsa di tre propri iscritti. **Giuseppe Beozzo**, classe 1935, che oltre a essere penna nera, la sua volontà di essere solidale con il prossimo lo aveva portato a far parte per molti anni del locale corpo dei vigili del fuoco. Era inoltre componente della banda sociale. Poi, **Vittorio Baldi**, classe 1912, reduce di guerra, alpino del “Val Natisone”, che aveva partecipato alla campagna dei Balcani. Infine **Graziano Dallago**, classe 1938, giocatore della squadra di tamburello e voce nel coro della Sosat.

PIEDICASTELLO - VELA – Anche una gara di pesca (in località Naran) per il Gruppo Ana di Piedicastello – Vela nel



corso dell'estate. La simpatica iniziativa ha visto coinvolte le penne nere, ma anche i familiari e i bambini. E' stata una delle numerose iniziative portate avanti sempre in nome della solidarietà, della collaborazione, del proporre momenti di svago ma anche in ricordo di quanti sono andati avanti.

ZONA SINISTRA ADIGE

PRESSANO – Di nuovo insieme un gruppo d'Alpini che nel '83 era in servizio militare a Bressanone. L'iniziativa è nata cinque anni fa da un alpino che voleva ritrovare i suoi amici e compagni di leva:



fece pubblicare una fotografia dell'epoca sulla rivista “L'ALPINO” e da allora Giuseppe Degasperì, “Bepa” per gli amici, con la moglie Carmela e un gruppetto d'Alpini con rispettive mogli, provenienti da diverse località del nord d'Italia si ritrovano per passare una giornata di festa assieme. Nella foto sono ritratti a Brescia in occasione del loro ultimo appuntamento avvenuto il 16 settembre 2007.

TRENTO SUD – Si ritrovano dopo 47 anni, per caso all'Hotel Alpenrose di Vattaro (Trento). E' successo a due commilitoni del



1937: Rino Frizzera (Gruppo Ana Trento Sud) e Giancarlo Borsetto (originario di Bolzano, emigrato in Svizzera, nel direttivo del Gruppo Ticino e consigliere sezionale). Il Borsetto era in gita in pullman con il Gruppo Ana Ticino che aveva fatto tappa appunto all'Albergo Alpenrose di Vattaro. Si festeggiava Costanzo Lochner (originario di Spormaggiore) capogruppo dell'Ana Ticino. Per la sua festa c'era anche il Coro Monte Calisio di Martignano. Uno dei componenti del coro, appunto Rino Frizzera ha riconosciuto dal cappello alpino il suo collega di naia. Grande la commozione, gli abbracci e la festa.

ZONA FOLGARIA - LAVARONE VIGOLANA - LUSERNA

VATTARO – Alcuni Alpini ed Amici di Vattaro hanno recentemente pensato di riprendere le vecchie tradizioni, coinvolgendo tutti quelli che amano la montagna. Hanno quindi realizzato a ovest del Becco di Filadonna, al centro delle Tre cime, un basamento in pietra e cemento su cui è

stata posizionata una Madonnina in bronzo denominata “Madonna delle Tre Zime”, con la speranza che ella vigili sul paese e protegga i suoi abitanti, in particolar modo i giovani. Si è trattato di un'iniziativa ricca di significato per il Gruppo ed il paese, cui hanno partecipato, nonostante le difficoltà della salita e la stagione avanzata, circa 70 persone. In questo modo inoltre anche Vattaro, come gli altri comuni limitrofi, ha il proprio simbolo religioso sul massiccio della Vigolana.

Domenica 14 ottobre quindi il gruppo Alpini di Vattaro ha portato la statua della “Madonna delle Tre Zime” in vetta alla Vigolana, a quota 2120 m. La partenza è stata fissata alle ore 7.00 con ritrovo presso la sede A.N.A. (ex-skilift), ed alle ore 13.00 ca. si è tenuta la benedizione in loco a cura del Parroco Don Giorgio Maffei. Sono seguite alcune parole di elogio del sindaco di Vattaro, Devis Tamanini e un breve discorso del Capogruppo Ferruccio Lunelli.

La statua era stata già benedetta alla presenza di tutta la comunità di Vattaro dal Parroco del paese, Don Luigi Dalprà, domenica 7 ottobre in occasione della festa della Madonna del Rosario, durante la quale ogni anno il Gruppo Alpini porta in processione la statua della Madonna.

La costruzione del piedistallo è stata condivisa dagli Alpini con numerose persone del paese di Vattaro e non, tra i quali parec-



chi giovani, che per alcune settimane hanno partecipato al trasporto a spalla dell'acqua, del cemento e dell'attrezzatura necessaria. Per la realizzazione di tale basamento sono stati trasportati dalla malga Dos da Bugo alla cima ben 250 Kg solo di cemento!

In occasione della manifestazione, poiché il percorso era abbastanza impegnativo, sono state proposte tre alternative: coloro che hanno trasportato a tappe la statua (peso ca. 11 Kg) sono partiti dalla sede A.N.A. passando per Malga Doss del Bue e la Val Larga, salendo direttamente verso la cima della Vigolana, mentre un altro gruppo è

partito dall'albergo Sindech, passando dal Rifugio Casarotta per poi proseguire verso la vetta. Alcune famiglie invece hanno scelto di pernottare presso il Rifugio Casarotta, proseguendo poi al mattino per la cima. Tutti sono stati invitati a partecipare con macchine fotografiche e videocamere per immortalare l'evento, dal momento che le immagini sono state raccolte per rendere partecipi anche coloro che non hanno potuto partecipare fisicamente all'ascensione, dando vita ad una piccola mostra.

Con la "Madonna dele Tre Zime" il Gruppo Alpini di Vattaro spera di mantenere e rinnovare una secolare tradizione vatarota, fissando fin d'ora per tutti l'appuntamento al 16 agosto 2008, festa di S. Rocco, ai piedi della statua.

ZONA ROVERETO

ROVERETO – Anche a Rovereto gli alpini della Zona, accompagnati dai Consiglieri Benigni e Barozzi di scorta al Vessillo sezionale, hanno partecipato numerosi, assieme alle varie associazioni d'Arma, alle **manifestazioni commemorative indette dal Comune domenica 4 novembre**.

Dopo l'omaggio al monumento in Piazza del Podestà, assieme a molta popolazione venuta anche da fuori, hanno assistito alla messa celebrata da mons. Mucci sulla gradinata del Sacratio monumentale di Castel Dante, presenti autorità civili e militari con il sindaco di Rovereto,

Deposte le corone d'alloro il sindaco Valduga è intervenuto con parole toccanti a ricordo di tutte le vittime delle guerre, nonché delle privazioni sofferte da un ingente numero di civili delle nostre valli così martoriate, esiliati in siti lontani dal fronte. Con sapienti accenti ha spaziato poi dal poeta Ungaretti che qui fu in trincea, al Beato Rosmini vanto di Rovereto, al sommo Poeta Dante che da Castel Dante poté decantare nella "Divina commedia" anche "quella ruina", incitando gli uomini a vita concorde praticando "virtute e conoscenza".

Particolari manifestazioni a ricordo dei Caduti, sono state anche tenute nella Zona dai molti Gruppi alpini, da Lizzanella e Lizzana, a Besenello e Calliano, da Noriglio e Villalagarina a Volano, Vallarsa, Isera, Pomarolo e Castellano.



Il **4 ottobre**: la giornata che sul Colle di Miravalle ricordava gli 82 anni dai primi rintocchi di "Maria dolens", ha portato in città 80 sindaci da tutta Italia, che con il presidente del Senato Franco Marini hanno affidato un messaggio mondiale di pace, in seduta solenne del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia.



Il sindaco Valduga e Marini assistono al rinnovato suono della monumentale Campana

Nel giorno dedicato a S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia una folla imponente ha assistito alla cerimonia dei cento rintocchi che la monumentale campana ha ripreso a suonare da una posizione rinnovata dopo la più recente risistemazione funzionale. Al saluto del Reggente sen. Alberto Robol ha risposto il presidente del Senato Marini, accolto con l'"Inno della gioia" cantato dal Minicoro di Rovereto.

"E' arrivato il momento – ha detto – che l'Europa parli con una sola voce nelle sedi internazionali, con propri rappresentanti



capaci di esprimere un mandato politico condiviso e univoco, che si impegni con uomini e mezzi comuni in operazioni di pace e di polizia internazionale per contrastare ogni tentativo di aggressione a comunità inermi e per isolare gruppi e fazioni che attraverso la violenza, vogliono imporre le loro ideologie sbagliate".

Il sindaco di Rovereto Valduga ha ricordato la storia millenaria delle città della Vallagarina, da sempre improntata alla solidarietà, alla libertà e alla pace, Valduga e Robol hanno spiegato a Marini che "Maria dolens" è la più grande campana al mondo che suoni a distesa. Marini ha apprezzato dicendo di non essere stato a conoscenza della cosa. Ha poi espresso il suo personale piacere per la presenza massiccia degli alpini presso

la campana – ha fatto anche lui l'alpino in regione – esternando al nostro presidente sezionale Demattè la propria soddisfazione e gioia di trovarsi qui insieme.

LIZZANELLA – Sabato 27 ottobre, con una festosa manifestazione molto partecipata da alpini, popolazione e autorità, il Gruppo alpini locale ha inaugurato la nuova struttura di ampliamento della "Baita alpina" in Costa Violina. Trattasi di una funzionale tettoia in legno accostata alla baita per aumentarne l'accoglienza e la spaziosa vista panoramica sulla valle dell'Adige, con possibilità di chiusura parziale o totale mediante pannelli di plastica trasparente. La località infatti è molto frequentata anche da gruppi e scolaresche, data la vicinanza della Caverna d'artiglieria, ove fu catturato nel



1916 dagli austriaci il roveretano Damiano Chiesa, e delle famose "piste dei dinosauri" le cui impronte, lasciate 200 milioni di anni fa, sono ancora visibili sui lastroni calcarei di Monte Zugna.

MARCO – Il 6 ottobre gli alpini di Marco si sono incontrati con quelli di Alte Ceccato (Vicenza) per consolidare con un "gemellaggio" l'amicizia di molti incontri amichevoli e culturali.



Accompagnati dal consigliere di Zona Tarcisio Benigni e dall'assessore Vaccari per il Comune di Rovereto, sono stati accolti dal Capogruppo Cinquetti e alpini di Alte Ceccato per l'alzabandiera e la deposizione di corone in onore ai caduti. E' seguita quindi la messa di gemellaggio con scambio di doni e discorsi di rito. A cena insieme hanno poi brindato ricordando la naja dura ma felice.

Un gruppo di Alpini di Marco hanno



partecipato a metà settembre alla "FESTA GRANDA" che notoriamente è promossa ogni anno dal Gruppo ANA di Ca' Orso - Sezione di Piacenza. Nella foto in gruppo attorno al Dott. Carlo Vicentini, mitico ufficiale del "Monte Cervino" in Russia e presidente dell'UNIRR.

PATONE – Il Gruppo Alpini di Patone ha festeggiato il 20° di attività. Dopo i primi passi questo gruppo molto dinamico e attivo si è costruito un tendone, ha acquistato diverse attrezzature e poi un altro tendone



ancora più grande, l'attuale, di ben 200 mq. La costruzione di un' accogliente baita, arredata con gusto, è stato l'obbiettivo ultimo. Così è stato predisposto un programma interessante di tre giorni: serate con complessi corali, musica e tanta allegria che hanno coinvolto centinaia di persone. Cerimonia poi, la domenica, con la celebrazione della Messa vicino alla Baita. Quindi i discorsi di circostanza. Dopo i saluti del capogruppo Remo Conzatti sono intervenuti il consigliere di zona Tarcisio Benigni e le autorità civili. Tutti con parole di elogio al Gruppo per il suo costante impegno nel sociale. Nel pomeriggio è continuata la festa con intrattenimento anche per i più piccoli.

ROVERETO – Emozione e attaccamento all'Associazione e all' "alpinità", questi i sentimenti che si respiravano domenica 28 ottobre durante l' articolata mattinata di inaugurazione della rinnovata sede del Gruppo "Fabio Filzi" di Rovereto. Grande folla fin dall'ammassamento presso il monumento all' Alpino, per la deposizione della corona d'alloro, poi in sfilata fino alla chiesa

di S.Caterina per la messa concelebrata da Padre Vigilio Torresani e da Padre Samuele, con l'accompagnamento impeccabile della Fanfara alpina di Lizzana.

E' seguita una festosa sfilata per le vie della città, fra ali di folla plaudente, fino alla sede di via Canestrini dove s'è svolta la cerimonia di inaugurazione. Gran folla non solo di alpini di Rovereto e Valle, ma anche del Trentino, di Verona, Mantova e Pavia, al seguito dei vessilli sezionali e di una cinquantina di gagliardetti di Gruppi. Una festa sentita, sobria e composta, con la partecipazione di molte autorità civili, militari e alpine.

Il Capogruppo Paolo Pallaver ha salutato commosso tutti gli intervenuti, ringraziando



in particolare l'amministrazione comunale per la ristrutturazione della storica sede, ora più funzionale e degna.

Anche la Cassa Rurale di Rovereto ha concorso con gli arredi, come in altri casi.

Il sindaco Valduga ha risposto sottolineando la soddisfazione e l'apprezzamento cittadino per gli ideali patriottici e civili espressi dagli alpini " che hanno scritto e ancora scrivono pagine di storia: come una grande famiglia, componente importante in azioni di solidarietà e disponibilità al servizio". Un saluto ha espresso pure il presidente della Cassa Rurale Paolo Marega, seguito dal col. Basset, in rappresentanza del Comando militare regionale, che ha ricordato anche gli alpini in servizio, testimoni degli stessi ideali e valori anche all'estero, in missioni di pace e libertà. Infine il Vicepresidente della Sezione ANA di Trento avv. Busetti ha concluso recando il saluto e la partecipazione dell'intera Sezione trentina.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco di S.Caterina P. Vigilio, ha avuto spazio la visita della confortevole sede ANA, che pur col retrostante piazzale interno conteneva a fatica penne nere e ospiti per un brindisi augurale.

VALLARSA – Obiettivo di ogni famiglia è avere una casa... Lo stesso obiettivo, fin dal 1961, anno della costituzione del Gruppo, l'hanno avuto gli Alpini di Vallarsa. Finalmente, dopo 25 anni, il 16 settembre scorso, questo obiettivo è stato raggiunto, con l'inaugurazione della nuova Sede, nella piccola frazione di Cumerlotti.

Prima della gioia ci sono stati lunghi anni

di impegni, di fatiche e di tanto tempo messo a disposizione. Non sono mancate neppure le discussioni, per i "non molti" che hanno tirato la carretta e i "non pochi" che sono stati a guardare. La caparbieta del Capo Gruppo Bepi Nave e del direttivo che lo ha accompagnato in questa avventura, però, ha avuto la meglio. E ora il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Il caseificio di Cumerlotti è stato piano piano ristrutturato e trasformato in una sede accogliente; non solo per gli alpini che vogliono fermarsi, ma anche per coloro che vogliono "buttar dentro" un'occhiata e rendersi conto di chi siano gli Alpini e cosa facciano.

L'impegno degli Alpini, però, sarebbe rimasto al di sotto delle aspettative se non fosse intervenuta la sensibilità e la disponibilità dell'Amministrazione comunale. Ad essa, va il grazie più sincero. Così come a quanti hanno permesso che la cerimonia di inaugurazione si svolgesse per il meglio. Alle Autorità che sono intervenute, alla Piccola Banda di Aldeno, al Coro Pasubio, al Presidente Dematté, ai Gruppi che ci hanno onorato della loro presenza, a tutti gli Alpini della Valle, a chi, nascosto, ha preparato il rancio e lo ha distribuito, e a chi, per la semplice gioia di stare insieme e condividere un momento di felicità, ha voluto esserci, per poter dire: "C'ero!"

Dopo tutto questo, ancora un'ultima, piccola riflessione. Con l'inaugurazione della loro nuova "baita", gli Alpini di Vallarsa vogliono mandare alla Comunità questo messaggio: "Ci siamo! Potete contare su di noi e sul nostro contributo" Perché, se è vero che una Valle può risentire dello spopolamento, è altrettanto vero che non morirà fino a quando le Persone riusciranno a mettersi in comune e a realizzare idee e progetti.

ZONA BASSA VALLAGARINA

MORI – Oltre alle numerose collaborazioni in occasioni delle iniziative estive, il Gruppo Ana di Mori ha organizzato le annuali celebrazioni per il "4 Novembre" con la deposizione di corone di alloro ai Monumenti ai Caduti nelle frazioni di Besagno, di Valle S. Felice, di Manzano ed



infine a quello di Mori. Le stesse sono state effettuate con momenti profondamente toccanti. Alla fine delle celebrazioni ufficiali è stato offerto, sempre a cura del Gruppo, alla Banda Sociale Mori Brentonico ed al Coro Voci Alpine Città di Mori un ricco rinfresco seguito nel pomeriggio dalla castagnata Sociale. In precedenza, domenica 7 ottobre, le penne nere hanno portato a spalle, in processione per le vie del paese la Madonna del Rosario. La compostezza degli Alpini che portavano la Statua e di quelli che facevano corona e scorta ha destato viva ammirazione e commozione nella popolazione.

* * *

MORI – E' ancor vivo il ricordo dell'alpino Vittorio Angeli, da poco andato avanti.

Una figura conosciutissima. Reduce di Russia, è stato per molti anni componente



del direttivo del Gruppo Alpini Mori, come responsabile del settore sportivo. Scrupoloso e pignolo organizzatore delle gare di scii, riusciva sempre a trovare gli aiuti necessari sia economici che umani, per ottenere il pieno successo delle manifestazioni. Si cercherà di far tesoro di tutto ciò che ha insegnato ed il suo ricordo sarà di aiuto.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO – In Località Monte Velo è stato celebrato il 50° di costruzione del Monumento ai Caduti in Guerra alla presenza di numerosi alpini e familiari. Alla solenne cerimonia era presente il Vessillo Sezionale scortato dal Consigliere Ennio Barozzi e molti gagliardetti della Zona e dei centri limitrofi, insieme ai labari e bandiere di delegazioni di arma oltre a numerose autorità civili e militari, unitamente ai consiglieri sezionali Visconti e Zucchelli. Dopo la Messa celebrata dal cappellano militare padre Giorgio Valentini, sono state consegnate targhe ricordo ai reduci: Antonio Baroni (alla memoria perché scomparso nell'aprile scorso), Bruno Parolari, Vittorio Covi, Remo Berlanda, Lino Gobbi, Carlo Mattei, Pio Segnana, Michele Lentino, Domenico Pontato e a tutte le autorità. Ha partecipato la Fanfara Valle dei Laghi e il Coro Castel della Sezione SAT di Arco che anno contribuito a rendere solenne questa



semplice ma doverosa cerimonia in onore dei caduti e per non dimenticare. Dopo la cerimonia momento conviviale offerto dal Gruppo Alpini di Arco, con il supporto logistico dei Nu.Vol.A. dell'alto Garda e Ledro, alla colonia Miramonti.

* * *

Il Gruppo di Arco ha rinnovato la commemorazione dei quattro legionari cecoslovacchi, che combattevano con il nostro esercito, catturati sul Dos Alto di Nago dalle truppe austriache e in seguito impiccati in località Prabi di Arco durante il primo conflitto mondiale. In loro memoria fu eretto un monumento che si trova sul luogo, in mezzo agli ulivi, amorevolmente accudito dai nostri alpini. Tutti gli anni nella ricorrenza del loro martirio, alla fine di settembre, si svolge questa cerimonia alla quale partecipa sempre una folta delegazione della rappresentanza consolare e militare ceca in Italia. Il capogruppo Carlo Zanoni ed il sindaco di Arco, Renato Veronesi, hanno accolto gli ospiti, tra i quali il console della Repubblica Ceca. Karel Beran con l'addetto militare col. Miroslav Bartosc, il vice presidente dei veterani cechi Alexander Beer ed il col. Milan Bachan ed altri delle delegazione straniera. Presenti pure il gen. Natalino Vivaldi ed i comandanti delle forze dell'ordine del Basso Sarca, oltre naturalmente i gagliardetti della zona con i consiglieri Zucchelli e Visconti. Dopo l'alzata delle bandiere italiana e ceca sui pennoni a lato del monumento che ricorda i quattro Caduti, si è celebrata una Messa in suffragio alla quale è seguita la deposizione di corone d'omaggio e le allocuzioni, nelle quali gli ospiti Cechi si sono detti molto commossi per quanto gli alpini ed il Comune di Arco fanno per ricordare i loro connazionali caduti.

CAMPI DI RIVA – Tradizionale Festa alpina il 3 giugno a Campi di Riva. Accanto a numerose rappresentanze di gruppi Ana anche il consigliere di zona Emilio Visconti e il consigliere sezionale Mario Zucchelli, con altre autorità civili. Messa solenne con la partecipazione del Coro Lago di Tenno.

PIETRAMURATA – Il 2007 ha portato a Pietramurata una riuscitissima manifestazione alpina. Il vasto programma ha visto

un'esercitazione di soccorso in montagna con il supporto del Nucleo Elicotteri del Dipartimento Protezione Provinciale alla presenza di oltre duecento alunni delle scuole elementari di Dro e Pietramurata, dei loro insegnanti e di numerosi cittadini. E' intervenuto il Comandante della Brigata Alpina Tridentina e vice Comandante delle Truppe Alpine Gen. Alberto Prjmicieri accompagnato da altri ufficiali alpini. Interessante la mostra storica delle Truppe Alpine relativa alle due guerre mondiali allestita dagli alpini Marco Gottardi e Rino Cescatti con l'indispensabile supporto del "Museo Storico delle Truppe Alpine". Quest'ultimo è situato sul Doss Trent e magistralmente diretto dal Comandante Colonnello Stefano Basset, al quale va il particolare ringraziamento del Gruppo. La presenza del Gruppo del Salento guidato dal Capogruppo Dott. Luigi Leo, del Vice presidente della Sezione di Bari Giovanni Borsi e di numerosi alpini



salentini ha rinvigorito la lunga sfilata che dall'Hotel Ciclamino si è snodata per le vie del paese di Pietramurata. Presenti numerosi gagliardetti della Valle dei Laghi, dell'Alto Garda e Ledro, delle Giudicarie e Rendena, della Val di Non e della Val Lagarina. Al termine del corteo, l'alza bandiera con il picchetto armato della Folgore Nucleo Guastatori, l'Inno Nazionale eseguito dalla fanfara alla presenza dei sindaci dei paesi limitrofi. Suggestiva la Preghiera dell'Alpino letta dall'ex capogruppo Gino Chemolli, accompagnata dal coro che intonava Signore delle Cime. Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, un grazie particolare al cerimoniere Rodolfo Scalfi e allo speaker Bruno Lucchini che si sono assunti un onere di grande impegno.

PREGASINA – Il 40° della fondazione del gruppo Ana di Pregasina è stato solennemente celebrato nella piccola frazione rivana, con una serie di cerimonie che hanno anche visto la benedizione del nuovo gagliardetto ed i partecipanti rendere onore, nel 90° anniversario della morte, del s. ten. Luigi Schena. Il capogruppo Renzo Toniatti ha accolto gli ospiti, tra i quali il sindaco Molinari, il presidente della sezione di Trento Giuseppe Demattè, con i consiglieri Zucchelli e Visconti (che scortavano il vessillo sezionale), la madrina del nuovo gagliardetto, Rosarita Malossini, vedova del compianto sindaco Cesare, i comandanti della varie forze dell'ordine della città e le



delegazioni delle altre associazioni combattentistiche e d'arma del nostro territorio.

Dopo l'alzabandiera, nella chiesetta del paese si è celebrata una messa anche in ricordo delle "penne nere andate avanti", durante la quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo, quindi si è proceduto alla posa di una corona d'alloro ai caduti della frazione e, con la fanfara alpina di Riva in testa, si è quindi formato un corteo che ha raggiunto a casa Leonardi alla periferia dove è stata deposta una corona alla lapide che ricorda la morte del s. ten. Schena.

In quella casa, durante la prima guerra mondiale, vi era un piccolo ospedale da campo, dove era stato ricoverato l'ufficiale del batt. "Vestone", rimasto ferito nella conquista di Pregasina. "Con perfetta serenità di spirito - è stato ricordato - egli vide avvicinarsi l'ora del suo trapasso dalla vita all'eternità; l'ultimo suo pensiero fu per la mamma lontana e per la Patria alla quale aveva offerto l'olocausto della sua eroica giovinezza".

RIVA - Non poteva mancare, in questo ultimo scorcio di attività dell'anno, un pensiero per gli anziani della Casa di riposo. Col capogruppo Gianni Omezzolli e il consigliere di Zona, Emilio Visconti in testa, gli alpini rivani si sono incontrati con gli ospiti per i quali sono stati organizzati giochi di società con l'immane tombola ed una cenetta predisposta dal vivandiere del gruppo.

Il pomeriggio assieme è stato vivamente apprezzato dagli anziani, offrendo nel contempo alle "penne nere" gardesane l'opportunità di esternare il loro senso di solidarietà ed amore verso i più deboli.

La ricorrenza di San Maurizio, Patrono delle truppe alpine, e l'86° anniversario della fondazione del gruppo Ana di Riva, sono stati celebrati con l'oramai tradizionale festa che le "penne nere" rivane, dirette da Gianni Omezzolli e col prezioso apporto del consigliere di zona Emilio Visconti, hanno organizzato per l'occasione. L'appuntamento per i soci, le autorità civili e militari, le varie rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, presso il tempio barocco dell'Inviolata per una celebrazione religiosa che è stata nel contempo memoria

per gli alpini "andati avanti" ed un auspicio di pace, con una messa impreziosita dal sottofondo musicale del coro "Lagolo". Al termine del rito si è formato un corteo, aperto dalla "Fanfara alpina" del Gruppo rivano, che sfilando per le vie cittadine, tra gli applausi dei concittadini e dei turisti, ha deposto corone di alloro, sul monumento degli alpini caduti alla chiesetta di San Michele, al cippo di Cesare Battisti e sull'Ara degli Eroi in piazza San Rocco. Successivamente il corteo si è sciolto nel piazzale della Spiaggia degli Olivi per il pranzo.

ARCO - Dal 1960 la città di Arco è gemellata con Schotten, piccola città tedesca a nord di Francoforte. Le due città hanno le stesse caratteristiche climatiche e territoriali; per questo un tempo erano delle importanti località di cura e soggiorno per ammalati alle vie respiratorie. Da cinque anni un gruppo di riservisti tedeschi di Schotten vengono in Italia sul lago di Garda per una settimana accompagnati dal loro comandante Jurgen Neubauer e dall'organizzatore e giornalista Gernot Schobert. Durante la loro permanenza organizzano delle escursioni assieme agli alpini del Gruppo di



Arco e all'Arma aeronautica dell'Alto Garda e Ledro. Quest'anno avevano espresso il desiderio di visitare una caserma degli Alpini; la scelta è caduta sulla "Pizzolato" di Trento dove ha sede il Comando militare del Trentino Alto Adige e il 2° Reggimento di Artiglieria "Vicenza".

Il gruppo composto dal capogruppo Ana di Arco, Carlo Zanoni con alcune "penne nere", dal presidente dell'Associazione arma aeronautica Mauriglio Braus con i suoi collaboratori e gli amici riservisti di Schotten è stato accolto calorosamente dal generale di brigata Carlo Frigo, dal comandante della caserma colonnello Giuseppe Digiovanni e dal ten. col. Panciroli capo sezione presidio. Dopo un breve discorso di benvenuto da parte del gen. Frigo e lo scambio di crest, s'è visitata la caserma dove alcuni ufficiali, in perfetto inglese, hanno illustrato agli interessati ospiti le varie attività e tecniche operative, con la successiva messa in batteria di un pezzo d'artiglieria. E' seguito un breve rinfresco

alla mensa ufficiali, la foto di gruppo con il generale Frigo ed il saluto di commiato con un arrivederci. La visita al mausoleo di Cesare Battisti e al museo storico delle truppe alpine sul Doss Trent accompagnati dal colonnello Stefano Bassett ha concluso l'interessante escursione attraverso la storia degli alpini e l'attuale attività delle "penne nere".

ZONA VALLE DEI LAGHI

CAVEDINE - Anche Cavedine, come tanti altri paesi è ricchissimo di storia. Quotidianamente si può passare in luoghi che nel tempo sono stati testimoni di



importanti avvenimenti. Così, all'interno del Gruppo Ana è nata l'idea, peraltro già sviluppata in diverse località, di ricordare questi avvenimenti con la posa di cartelli che descrivono brevemente le principali vicende che caratterizzano il luogo dove sono collocati. Il testo è riportato oltre che in italiano, anche in tedesco, francese e inglese. Ne è nato così un percorso che tocca 16 punti all'interno del paese di Cavedine. Un'iniziativa assai utile oltre che interessante che dimostra ancora una volta l'impegno delle penne nere per la propria terra. Il programma della storia proseguirà nei paesi di Stravino e Brusino i cui alpini appartengono al Gruppo di Cavedine.

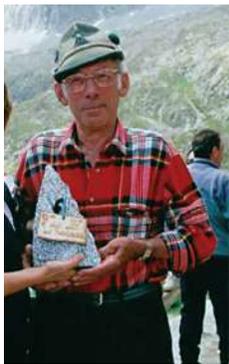
COVELO - Dopo quasi 50 anni dal congedo si sono ritrovati due alpini del



Battaglione Trento a Monguelfo. Nel 1958 gli alpini Fantini Alberto di Covelo di Trento e Pulicelli Luigi di Firenze, dopo il C.A.R. a Montorio Veronese, erano stati trasferiti a Monguelfo alla compagnia comando. Dopo

il congedo non si erano più rivisti. Nell'occasione del 5° Pellegrinaggio Nazionale al sacrario dei caduti di Oltremare a Bari, alfiere del labaro delle loro sezioni, si sono incontrati durante le cerimonie in onore dei caduti. Dopo gli abbracci hanno voluto immortalare il loro incontro e dimostrare la gioia provata. Ora sperano di rincontrarsi alle adunate nazionali.

MONTE CASALE – Se ne è andato un nostro caro amico, Fabio Zanlucchi. Ha lasciato un incolmabile vuoto tra i suoi cari e tra di noi che lo vogliamo ricordare con il suo contagioso e inesauribile sorriso. Un' impressionante folla ha partecipato alla cerimonia funebre e numerosi erano i gagliardetti, segno che Fabio era ben voluto da tutti. Ci ha lasciati un



altro alpino doc in tutto e per tutto Saverio Dallapè "Tuida" per gli amici. Fedele del

gruppo Monte Casale, sempre presente alle manifestazioni, amante della montagna non mancava mai alle cerimonie dell'Adamello, infatti non disdegnava escursioni impegnative e faticose. Alla cerimonia funebre assieme ai parenti erano presenti oltre

20 gagliardetti. E' stato dato l'ultimo addio con la Preghiera dell'Alpino sulle note del Silenzio.



ZONA GIUDICARIE E RENDENA

BAITONI – Con sommo rammarico è stato accompagnato alla sua "ultima dimora" l'Alpino Basilio Cimarolli. Ne dà il triste annuncio il gruppo ANA Baitoni. Basilio aveva fatto parte, nel lontano 1983, del primo consiglio direttivo del gruppo ed è certo che a tutti gli iscritti mancherà la sua squisita spontaneità e capacità. L'intero consiglio direttivo, in questo triste momento, formula le più sincere e sentite condoglianze alla moglie Amelia ed i suoi due figli Marco e Domenico.



DARZO – Dopo mesi di lavoro è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Ana di Darzo. I locali sono ospitati nell'ala sud della Casa sociale del paese. La sede è composta da un angolo cottura, da un'ampia sala per incontri e ritrovi e dai servizi. Tra l'arredo anche reperti, testimonianze e foto del Gruppo. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti numerosi alpini con i loro familiari, amici e cittadinanza. Oltre alle autorità civili e militari anche i dirigenti sezionali Ana Domenico Ferrari e Fulvio Contini. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Renati, il corteo ha raggiunto la sede dove il taglio del nastro è stato affidato a Ferruccio Marini, socio fondatore e reduce, classe 1920. E' quindi seguita la visita alla sede e il pranzo.

SPIAZZO RENDENA – A Pasturo (Lecco), nei giorni 8 e 9 Settembre, un folto gruppo di alpini di Spiazzo Rendena, con il capogruppo Renzo Bonafini e il vice Valentino Mosca, accompagnati dal vicepresidente sezionale Carlo Covi, ha partecipato alla cerimonia di consegna del "Premio fedeltà alla montagna" all'alpino Felice Invernizzi di Pasturo. L'ambito trofeo che di anno in anno va al Gruppo che ospita il "Premio fedeltà" è stato consegnato dal capo gruppo di Spiazzo a quello di Pasturo. In quella occasione, il presidente della Commissione ANA del "Premio" Marco Valditara, ha consegnato al gruppo di Spiazzo una significativa riproduzione, in gres, del "trofeo": raffigura un tronco di albero che affonda le sue radici nella terra, simbolo dell'amore per la montagna.



STORO – Anche quest'anno si è celebrata a Storo la festa di San Maurizio, patrono delle truppe alpine.

Un giorno speciale, perché nella "chiesetta dei morti" c'è sempre stato un quadro che rappresentava S. Maurizio: i più anziani dicono che sia stato dipinto da Lucillo Grassi; oggi, al suo posto, c'è un affresco del Prof. Ernesto Romiti, che raffigura il martirio del santo, mentre il quadro ora si trova nella sede del gruppo.



È una festa speciale per il Gruppo Alpini di Storo e per tutta la popolazione. I ricordi vanno al lontano 1958, quando si è ricostituito il gruppo alpini.

Ero un bambino di appena 8-9 anni, e andavo alla festa col papà; molti alpini avevano fatto la guerra gna di Grecia e di Russia; dopo la guerra di Storo, ci si riuniva in piazza Unità d'Italia a deporre la corona ai piedi della lapide che ricorda i caduti e dispersi di Storo della seconda guerra mondiale, i "Kaiserjäger" del 1914-18 e i tanti alpini della guerra 1940-45. Ricordati gli amici scomparsi, ci si trasferiva nella balera all'aperto dell'albergo Agnello e lì, tra canti e molta amicizia c'era il rancio alpino; la festa terminava sempre con le prime ombre della notte.

del 1940-45: c' erano i reduci della campasfilata e la messa celebrata da cappellani alpini o dal parroco di Storo, ci si riuniva in piazza Unità d'Italia a deporre la corona ai piedi della lapide che ricorda i caduti e dispersi di Storo della seconda guerra mondiale, i "Kaiserjäger" del 1914-18 e i tanti alpini della guerra 1940-45. Ricordati gli amici scomparsi, ci si trasferiva nella balera all'aperto dell'albergo Agnello e lì, tra canti e molta amicizia c'era il rancio alpino; la festa terminava sempre con le prime ombre della notte.

I vecchi alpini, che dicevo giovani (erano sui 30-40 anni) ci raccontavano le loro avventure di guerra e le varie peripezie della vita, che avevano subite nel fiore degli anni: erano partiti per servire la Patria a 20 anni, e tutti hanno compiuto con semplicità e onore il loro dovere, anche se di medaglie non ne hanno ricevute. Molti di loro non sono tornati. Certi avevano fatto ben 11 anni di guerra: erano quelli del 1911; erano partiti nel 1936 e ritornati alla fine del 45, una gioventù donata alla Patria, non sempre memore di loro.

Ma durante la festa di S. Maurizio non ho mai sentito un alpino a lamentarsi di quello che aveva dato, dei sacrifici che aveva dovuto subire: li vedevo allegri e scambiarsi pacche sulle spalle, perché avevano ritrovato alcuni commilitoni, che avevano condiviso queste tribolazioni con loro.

Noi "monelli" che godevamo della libertà grazie ai loro sacrifici e alla loro vita; e agli agi goduti dopo gli "anni bui", li ascoltavamo con un po' di meraviglia e anche



con incredulità; essi ci raccontavano di quando mangiavano le bucce di patate, perché altre cose non c' erano. Eravamo un po' increduli, ma a distanza di anni abbiamo capito che erano cose vere: la prova è che noi, generazione del dopo - guerra, siamo cresciuti nel "boter cott" (burro cotto per dire nella prosperità) e ci lamentiamo delle cose superflue; le cose essenziali ci sfuggono, crediamo che ci sia tutto dovuto.

Ma la festa è stata occasione per una significativa azione voluta dal Gruppo alpini di Storo. Un socio del gruppo,

Angelo Ferretti, pure lui alla festa, insieme a suo padre, ricordando la sospensione della leva obbligatoria (anche per gli alpini) e volendo in qualche modo perpetuare la presenza delle penne nere ha voluto donare i cappelli alpini con la penna ai ragazzi delle scuole elementari. E' stato un gesto bello e importante, perché si vuole tramandare le tradizioni e la storia alle giovani generazioni, insegnare loro che le tradizioni sono le radici delle nostre comunità.

Alla festa, come tutti gli anni, hanno partecipato numerosi alpini dei paesi vicini con i loro gagliardetti della valle Giudicarie - Rendena, di Ledro, e dei gruppi della sezione di Salò; erano presenti in 30.

All' alzabandiera, insieme col capogruppo Mauro Zocchi e il sindaco di Storo, Settimo Scaglia, erano presenti il nuovo comandante della stazione carabinieri Giacomo Signorile, amministratori pubblici e i dirigenti sezionali Domenico Ferrari e Fulvio Zontini. Subito dopo si è proceduto alla benedizione dei cappelli alpini da parte di padre Valentini, cappellano della guardia di finanza, e alla loro consegna ai ragazzi e ragazze delle 4^a - 5^a elementare di Storo.

Poi i ragazzi con il cappello alpino hanno voluto sfilare insieme con noi per le vie del paese fino alla chiesetta di S. Maurizio; la fila degli alpini e della popolazione quest'anno era molto lunga e con un significato di nuova speranza per noi alpini nel vedere questi fanciulli entusiasti di portare il cappello che è stato simbolo di dovere, di sacrificio, di onore e di gloria dei loro padri. (f.z.)



sale "Wieliczka", la dovuta, attesa e struggente visita ai campi di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau; toccante il momento della deposizione del guidone del Gruppo da parte del capogruppo Concini e del capogruppo onorario Moreni sul muro delle esecuzioni.

S. MICHELE ALL'ADIGE – Trasferta domenica 14 ottobre, a Cassano d'Adda (Milano), città del gen. Perrucchetti, per



ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO – Sabato 13 ottobre, tra i vari gruppi ANA e le delegazioni delle associazioni Reduci ed ex combattenti del Tirolo e del Trentino Alto-Adige che hanno partecipato alla cerimonia internazionale in onore dei Caduti della 1^a Guerra Mondiale presso il cimitero di AMRAS (Innsbruck), erano presenti anche i Gruppi di Mezzolombardo e S.Michele all'Adige, le cui delegazioni sono qui ritratte davanti al monumento nella parte italiana del cimitero, inaugurato nel 1919, e che raccoglie le vittime italiane, austriache, germaniche ed ucraine.



"Fin che gh'è voze" è il canzoniere tascabile che il Gruppo ha posto in stampa nel corso dell'estate. Il volumetto, curato dallo stesso capogruppo Concini Mariano e dedicato ai cappellani alpini p. Francesco Widmann e p. Giulio Ioriatti prematuramente "andati avanti", contiene circa 150 testi di canzoni degli Alpini, di montagna e popolari. Particolare e simpatica la dialettale "motivazione" di retro-copertina.



Dal 29 agosto al 2 settembre molti Alpini e loro familiari hanno partecipato all'annuale Gita Sociale che, dopo le varie capitali europee quest'anno ci ha portati in terra polacca.

Con le visite alle stupende città di Dresda, Breslavia, Brno, Telc e Cracovia, con la discesa nelle caratteristiche miniere di

le ricorrenze del 135° di fondazione delle Truppe Alpine, l'85° del Gruppo e del 75° di erezione del monumento al fondatore degli Alpini (nella foto). Per la Sezione di Trento erano presenti le delegazioni dei Gruppi di S.Michele all'Adige e di Mezzolombardo, qui rappresentate dagli alferi Gabrielli e Guglielmon, ai lati del nuovo gagliardetto del Gruppo di Cassano d'Adda.

FAI DELLA PAGANELLA – Durante la scorsa primavera il gruppo ANA di Fai della Paganella ha ritenuto opportuno intervenire con lavori di manutenzione e restauro nella chiesetta S. Libera, sita in località Santel del proprio paese. E' un edificio dalle dimensioni modeste ma la cui bellezza è legata alla memoria storica del paese e merita l'attenzione dei suoi paesani. Con questo intento una quindicina di volontari ha messo a disposizione tempo e forze per riportare la chiesetta al suo originale splendore, così come aveva fatto lo stesso Gruppo Alpini di Fai vent'anni fa! Fondamentali i lavori di ripristino dell'intonaco che si presentava in avanzato stato di deterioramento e della pittura esterna. Per migliorare ulteriormente l'aspetto dell'opera si è realizzato un marciapiede lastricato con sasso rosso trentino lungo tutto il perimetro dell'edificio ed è



stato pavimentato l'ingresso. Tali lavori sono stati diretti dal capogruppo Aldo Clementel ed hanno avuto la durata di due mesi e mezzo. Nella recente riunione del Consiglio Direttivo, però, si è deciso di protrarre i lavori in modo da completare la ristrutturazione anche nella piccola navata interna.

ZONA ALTA VAL DI NON

ROMALLO – Pellegrinaggio (a piedi) da Romallo a Santiago de Compostela per amici di Romallo. Sono gli alpini Gianpiero



pancheri e Lino Alberini che insieme al bersagliere Andrea Arnoldo hanno compiuto 800 km. Sono partiti il 24 aprile e arrivati il 15 maggio successivo. Naturalmente si sono fatti immortalare... ben a ragione.

ZONA PEJO SOLE RABBI

TERZOLAS – A Pregasina, in occasione del 40° di fondazione del Gruppo, sono stati festeggiati Luigi Comini di Terzolas e Giovanni Daldoss di Vermiglio (fotografati insieme al presidente Dematté) che da sempre sono presenti alle manifestazioni che



la Sezione di Trento propone. Un esempio dell'impegno delle penne nere trentine.

ZONA FIEMME E FASSA

CANAZEI – Un alpino sulla vetta dell'Everest. Si tratta dell'alpinista Sergio Valentini che dopo due tentativi, è riuscito quest'anno a raggiungere la vetta del-



l'Everest la primavera scorsa. Alpino del Gruppo di Fassa, alpino paracadutista del 4° Corpo d'Armata di Bolzano, era insieme al collega alpinista Ivan Vian di Vigo. Congratulazioni.

CAPRIANA – Domenica 8 luglio il gruppo Alpini di Capriana ha festeggiato i 40 anni di fondazione organizzando una riuscita manifestazione con la partecipazione di numerosi alpini dei gruppi limitrofi. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e la successiva sfilata per le vie del paese, accompagnati dalle note della fanfara alpina di Cembra, don Augusto Covi ha celebrato la Messa con la partecipazione del coro Val Lubie



di Varena. Doverosa poi la cerimonia della deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti con i successivi interventi di saluto del capogruppo Daniele Capovilla, del sindaco e del consigliere di zona Marco Lona. Per la Sezione era presente anche il consigliere Elio Vaia. La manifestazione si è conclusa con il rancio alpino in località Prà dal Manz dove era allestita una interessante ed apprezzata mostra fotografica sulla storia del Gruppo alpini.

CAVALESE – Il Gruppo alpini di Cavalese ha accompagnato all'ultima dimora l'alpino reduce Amadio Degiampietro, classe 1917, andato avanti nel settembre scorso. Combattente sul fronte albanese, fu fatto prigioniero e internato in Germana. Il Gruppo lo ricorda sempre attivo e partecipe. Una folta rappresentanza di tutta la vallata era presente alle due esequie.



80° del Gruppo di Cavalese

Domenica 9 settembre si è svolta la cerimonia per ricordare l'80° della costituzione del Gruppo Alpini di Cavalese, onorata dalla presenza del Vessillo della Sezione, dai gruppi delle valli di Fiemme e Fassa, nonché da altre valli limitrofe. Presenti numerose autorità civili e militari. La cerimonia si è svolta partendo dal Piazzale dei Congressi con successivo sfilamento per le vie principali di Cavalese, imbandierata come non mai, con arrivo al Monumento dei Caduti.

Dopo l'alzabandiera con resa degli onori ai caduti, il corteo si è recato nell'adiacente Parco della Pieve per la Messa al campo officiata dal cappella-

no sezionale don Augusto Cobi.: nella sua omelia egli ha ricordato quanti non erano potuti intervenire, ma presenti nella memoria degli alpini cavalesani. Al termine della cerimonia religiosa il capogruppo Pasquale Vaia ha rivolto sentite parole di ringraziamento alle autorità e a tutti i partecipanti ricordando le numerose attività svolte nel sociale. Tutti i convenuti si sono, quindi, recati al capannone delle feste di Masi per il tradizionale rancio alpino, non prima di aver visitato la mostra fotografica relativa alla storia del Gruppo, organizzata magistralmente dal socio Mario Vanzo. Nello stesso luogo è stata allestita una mostra relativa agli alpini in armi operanti in KOSOVO a cura del maresciallo Emilio Corrado, dal titolo "Il mio KOSOVO".



MASI DICAVALESE – Il giorno 30 settembre il Gruppo Alpini di Masi di Cavalese, alla presenza del Presidente della Sezione Ana di Trento, di autorità civili e militari nonché delle rappresentanze dei Gruppi di Fiemme e Fassa ha inaugurato la Baita Alpina costruita, con le sole proprie risorse, in località Gironi di Masi. Dopo la Messa officiata dal cappellano sezionale don Augusto Covi e la deposizione della corona di alloro ai caduti di tutte le guerre, le rappresentanze con il vessillo della Sezione di Trento seguito dai gagliardetti, hanno sfilato lungo le strade del paese fino al raggiungimento della Baita. Al momento degli interventi ufficiali tutti hanno espresso il loro plauso e compiacimento per questa nuova iniziativa del Gruppo, segno di continuo impegno civile e di solidarietà. Il Presidente della Sezione di Trento, Giuseppe Dematté, a conclusione ha voluto complimentarsi con il Gruppo per la struttura realizzata, sottolineando



l'impegno degli Alpini nella solidarietà e nell'aiuto ai più deboli, e per quelli in armi nelle missioni di pace.

MOENA – Il Gruppo Alpini di Moena ricorda il socio fondatore Stefano Sommariva, andato avanti nell'ultima estate. Era stato il primo segretario del gruppo, poi capogruppo negli anni 60, animatore e ideatore di iniziative come la Neve Notte ed altre manifestazioni locali e valligiane. Nel 1939 aveva frequentato la Scuola Militare alpina di Aosta. Partecipando ad un corso per istruttori di sci a Cervinia, fu promosso con il massimo dei voti per tutte le specialità. Nato il 27 aprile 1918 noto atleta di sci nordico a livello internazionale fu scelto a far parte della squadra azzurra per le Olimpiadi di St. Moritz del 1948. Nel 1949 correndo per i colori sociali della Us Monti Pallidi Moena, Sommariva con Arcangelo Chiocchetti, Luigi Chiocchetti e Valentino Chiocchetti vinse la staffetta 4x10 ai Campionati Italiani Assoluti di Cortina. Negli anni 1957 e 1958 ricoprì la carica di presidente della Us Monti Pallidi di Moena. Nello sci nordico rivestì la carica di Ispettore dei Centri di Addestramento Sciistico della FISU e quindi negli anni 1951 e 1952 come allenatore della squadra Nazionale femminile oltre che in veste di maestro. Come tutti i "veci Alpini" ritornò alle gare Ana piazzandosi sempre tra i migliori. Alle esequie c'era anche la Bandiera assieme ai gagliardetti Alpini, quella bandiera dei combattenti reduci che lui ha servito e onorato come sergente degli Alpini di cui raccontava la sua storia di guerra. All'estremo saluto una folta rappresentanza di Alpini a testimoniare l'affetto, la stima e la riconoscenza per quanto Stefano ha saputo dare a tutti.



VARENA – Si sono ritrovati dopo 55 anni. Entrambi classe 1930 facevano parte della compagnia 128 mortaisti di stanza a Merano negli anni 1951-52 Btg Trento. Sono Gianbattista Zeni di Andalo e Vincenzo Sieff di Varena. Naturalmente l'incontro è stata immortalato e degnamente festeggiato.



CAVALESE – Il 5 agosto scorso ha avuto luogo la cerimonia religiosa per ricordare la costruzione della chiesetta alpina in



Val di Moena da parte dei Gruppi Alpini di Cavalese e di Masi di Cavalese. Erano presenti numerosi alpini dei due Gruppi ed una folta rappresentanza dei Gruppi Alpini limitrofi. Hanno, inoltre, partecipato alla cerimonia numerosi residenti e villeggianti della valle di Fiemme. La Messa è stata officiata dal Padre Guardiano della Chiesa dei Padri Francescani di Cavalese ed è stata accompagnata dal coro alpino Val Lubie di Varena.

Al termine della cerimonia religiosa ha preso la parola il Capogruppo di Cavalese, ricordando la mole di lavoro svolta dai volontari alpini e molti Amici degli Alpini dei due gruppi, terminando con gli onori agli alpini andati avanti. Il Capo Zona delle valli di Fiemme e Fassa, portando il saluto della Sezione di Trento, ha elogiato il lavoro fatto dai due gruppi.

ZONA ALTA VALSUGANA

BARCO – A 70 anni dalla sua costruzione, il monumento ai Caduti di Barco è stato demolito e ricostruito. Artefici gli alpini e un gruppo di volontari amici, così come era avvenuto appunto nel 1937.. Il manufatto era in condizione precarie e gli alpini guidati da Gianlorenzo Osler si sono rimboccati le maniche. L'intervento è durato circa un anno di lavoro e l'impegno di numerosi alpini e amici che con professionalità e tenacia hanno voluto esserci. Così, a fine ottobre, l'inaugurazione ufficiale alla presenza del sindaco Carlo Stefanelli, del vicepresidente Ana Maurizio Pinamonti, di molti gagliardetti della zona e dei paesi vicini, del vessillo sezionale. Una cerimonia semplice e significativa dopo la Messa celebrata dal don Silvio e accompagnata dalla Banda sociale di Levico per ricordare quanti diedero la vita in nome della libertà. Da ricordare, oltre all'impegno degli alpini sotto la direzione tecnica di Gianni Gasperi,



anche la collaborazione e il sostegno del Comune di Levico.

CASTAGNÈ – Una trentina di penne nere dei Gruppi Ana di Castagnè e di Costavina hanno lavorato naturalmente gratis nel Convento dei Padri Francescani a Pergine. Lavori “in campagna” svolti con sei trattori. Sistema il prato, l’orto e il giardino, tagliata la legna (e portata a due anziani) ricavata dal



taglio di alcune piante e via dicendo. Poi il pranzo. Mentre si lavorava nella campagna vicina, in cucina, altri volontari hanno allestito il pranzo sia per i lavoratori sia per i frati. Gli alimenti, le bevande, perfino il dolce erano stati offerti. Ne è uscito un “simposio” per il quale il guardiano, padre Pietro, ha ringraziato tutti.

FRASSILONGO – Un sincero Buono Natale a tutti da parte delle penne nere di Frassilongo-Roveda. Nel nome dell’amicizia così come è solitamente improntata l’attività del Gruppo Ana. Quest’anno, ci sono stati i tradizionali ritrovi e collabo-



razioni per le iniziative svolte in paese. Ma anche un simpatico incontro tra vecchi alpini che si sono ritrovati a distanza di 40 anni dal servizio militare. Erano di Rovereto e della Valsugana. L’incontro è avvenuto a Kamaovrunt l’estate scorsa, nei pressi del crocifisso del Puecher. E’ stata una festa di ricordi. Le penne nere hanno anche rinnovato il proprio look con camicie nuove, molto apprezzate. Infine la Festa in località Spitz che ha rappresentato un momento di aggregazione interessante e importante. Buon Natale e Buone Feste ancora a tutti, e specialmente agli anziani. Il gruppo si è impegnato a effettuare loro una visita per Natale.

PERGINE – Solenne celebrazione del “4 novembre” anche a Pergine dove la manifestazione è stata curata dal locale Gruppo Ana



con il concorso dei Gruppi del circondario e delle altre associazioni d’arma. D’intesa con l’amministrazione comunale, quattro le corone d’alloro deposte: a Susà ai caduti in guerra e ai civili morti per bombardamento; al cippo che al Parco della pace, ricorda i Caduti austriaci; quindi alla cappella del cimitero monumentale per i Caduti pergesini. Infine, dopo il rito religioso nella chiesa dei Padri Francescani, la corona d’alloro al monumento per tutti i caduti. Quindi il discorso del sindaco Anderle e del consigliere di zona Roberto Gerola a ricordare l’ufficiale degli alpini Mario Garbari, medaglia d’argento al valor militare, caduto sul Monte Grappa nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 1917. Il ricordo è quindi avvenuto a 90 anni dal suo sacrificio. A Mario Garbari, Pergine ha dedicato una piazza e una lapide posta sulla facciata del municipio insieme a Guido Petri altra medaglia d’argento, ufficiale degli alpini, morto in battaglia nel 1916 e ricordato l’anno scorso in analoghe circostanze. Garbari dopo Caporetto con il suo battaglione si ritirò sul Grappa. Venne travolto dal nemico sul Monte Fontanel: aveva 20 anni e comandava una sezione mitragliatrici.

Penne nere all’opera ancora una volta. L’occasione è stata quella di collaborare con il Movimento pastorale anziani di Pergine per il restauro del capitello “del Beber” in località Dietrocastello. Così, accogliendo l’invito hanno lavorato a sistemare dentro e fuori e con una nuova copertura, il manufatto del 1800.



RONCOGNO – Per iniziative degli alpini del Perginese, è stato ricordato nella chiesa di Roncogno il 135° di fondazione del Corpo degli Alpini. Alla manifestazione (Messa celebrata dal parroco padre Carlo Clessi) hanno partecipato le delegazioni della zona insieme alle rappresentanze d’ar-



ma e al consigliere di zona Roberto Gerola. Poi, il Gruppo di Roncogno ha offerto un rinfresco.

SANT’ORSOLA – Tradizionale appuntamento autunnale con gli anziani del paese. L’iniziativa è dovuta al Gruppo Ana di Sant’Orsola che ha visto la presenza di



oltre 140 ultrasessantenni e i loro famigliari. Un pomeriggio diverso, tutti insieme. A loro è stato consegnato un simpatico omaggio. L’iniziativa organizzata insieme alla Pro Loco ha registrato anche la premiazione del concorso Balcone Fiorito.

SERSO – Encomiabile iniziativa del Gruppo Ana di Serso. Dopo mesi di lavoro, le locali penne nere insieme ad amici degli alpini hanno completato l’intervento di restauro al capitello nel parco della Cesura della carità. Un lavoro particolarmente



consistente: drenaggio attorno al manufatto, intonaci interni ed esterni, tinteggiatura, copertura, sistemazione dell'area circostante. A ricordo, posa di una lapide. Ma le penne nere hanno anche abbellito il parco con la collocazione di una statua in bronzo raffigurante una mamma che gioca col suo bambino. La statua è stata donata dal francescano padre Pio Montanari (di Serso) che l'aveva ricevuta da Marino Angelici (l'autore) per collocarla nel convento dei Padri Francescani a Rovereto. La cerimonia per l'inaugurazione e la benedizione ha visto presenti numerose autorità civili, rappresentanze d'arma, gagliardetti. La Messa è stata celebrata dal parroco don Dario Fittoni insieme a padre Pio Montanari.

ZONA BASSA VALSUGANA

PIEVE TESINO – Bruno Gecele era Artigliere Alpino del Gruppo Vicenza della Tridentina! La sua batteria sparò gli ultimi colpi rimasti il mattino del 26 gennaio 1943 in vista di Nikolajewka.

Quando accompagnamo nell'ultimo viaggio un "vecio" andato avanti, noi Alpini abbiamo sempre un peso sul cuore, ma al cospetto del feretro di Bruno Gecele questo peso è un po' più grande del solito.

Pieve Tesino grande con lui un pezzo di storia, ed agli Alpini tutti viene a mancare un protagonista di quelle epiche vicende narrate in decine di libri.

La sua giovinezza catapultata in un inferno di dolore e di ghiaccio, nella steppa russa e sul Don, lo ha fatto comunque resistere a freddo e fame, compiendo il proprio dovere fino in fondo, in condizioni difficilissime. L'appoggio del fuoco dei Gruppi di artiglieria superstiti ed ancora inquadrati è stato determinante per forzare per ben 7 volte l'accerchiamento russo che voleva fermare l'armata Italiana in colonna verso ovest, verso la salvezza. Lo spirito di sacrificio, la forza e il valore di Bruno Gecele hanno contribuito in modo determinante, per la parte a lui affidata, ad aprire la strada del ritorno in Patria a lui stesso e ai suoi commilitoni, ma anche a migliaia di soldati dei reparti ormai smembrati e sbandati, senza più armi e senza comandi, che seguivano la Tridentina nella tragica ritirata di Russia.

In tempo di pace, chi di noi vedendo Bruno Gecele transitare a Pieve Tesino con il suo Ape verde, accigliato ed intento nelle cose quotidiane, lo vedeva come un protagonista di quegli eventi storici che si leggevano nei libri. Il suo carattere mite, una parola, un sorriso e un consiglio per tutti, non facevano trapelare il suo passato di combattente e reduce della Tridentina, di uomo dai valori forti e dall'esperienza che ha visto dolore e sgomento.

Ora lui e i suoi ricordi, sono andati avanti!

CASTELNUOVO – Il 90° della sanguinosa battaglia dell'Ortigara ha avuto anche quest'anno una degna commemorazione. La cerimonia organizzata dall'associazione



Zima Casternovo ha visto una partecipazione numerosa come non mai, merito questo soprattutto delle "penne nere" che hanno portato al cimitero austro-ungarico situato a quasi duemila metri di quota i propri gagliardetti. Non mancavano naturalmente quelli rappresentanti i gruppi più vicini: Castelnuovo, Olle, Borgo, Ospedaletto, Telve, Villa Agendo e Ivano Fracena. L'ANA era inoltre presente con il consigliere sezionale Maurizio Agostini ed il consigliere di zona Marino Sandri. Dopo la commemorazione ufficiale tenuta da Carlo Brendolise e dallo storico Luca Giroto, ed il rito religioso celebrato da mons. Paul Renner, il capogruppo degli Alpini di Castelnuovo Paolo Andriollo e l'Obmann dei Kaiserschuetzen tirolesi Helmuth Berchtold hanno deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i soldati caduti in combattimento.

NOVALEDO - Dopo l'eco sulla stampa e radiotelevisione locali, l'atto vandalico avvenuto contro le opere degli Alpini in Zoparina, ha avuto un'eco ufficiale anche nel corso della cerimonia annuale in memoria dei Caduti. Il 4 Novembre, nel commemorare il significato della manifestazione, il vicesindaco Herwin Baldessari, ha infatti deprecato con parole ferme ed inequivocabili quel gesto oltraggioso che ha ferito la sensibilità non solo delle "penne nere", ma di tutta la popolazione di Novaledo. Alla cerimonia era presente il consigliere di zona Marino Sandri e come sempre un gran numero di rappresentanze, alcune giunte addirittura dalla provincia di Bolzano. E proprio un sacerdote altoatesino, don Florian, ha concelebrato il rito religioso assieme al parroco-Alpino don Luigi Roat. Quindi, in piazza, ha avuto luogo la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, mentre nell'aria echeggiavano le struggenti note del "Silenzio".

STRIGNO – Ottant'anni: un'età rilevante se si tratta della vita di un'associazione. Questo invidiabile traguardo è stato raggiunto dal Gruppo ANA di Strigno. Per celebrare assieme l'anniversario sono giunti in gran numero, do-

menica 23 settembre, dal Veneto e dal Trentino. Una festosa rimpatriata, soprattutto, per gli artiglieri alpini del "Pieve di Cadore" che qui per dieci anni (dal 1953 al 1963) fu di stanza nella caserma intitolata alla medaglia d'oro "Ten. Giuseppe Degol". Una... marea di penne nere ha invaso le stradine del centro. Molti i vessilli sezionali: oltre a quello trentino, scortato dal vicepresidente Maurizio Pinamonti, erano presenti quelli gloriosi di Pisa, Lucca e Livorno, della vicina Bassano, della più lontana Val Canonica ed addirittura quello della sezione estera di Germania. Una cinquantina i gagliardetti e, tra tante penne nere, moltissime... penne bianche, altrettanto orgogliosamente esibite da ufficiali che in giovane età da queste parti avevano assolto più o meno lunghi incarichi di



comando. Notati i generali Innecco, Di Paolo, D'Angelo, Grafino e Russo. Particolarmente commosso il primo, Domenico Innecco, che di questo incontro è stato ancora una volta l'anima ed il promotore. Sono stati accolti tutti con calore nel paese opportunamente ornato dal tricolore, in un'atmosfera allietata dalla fanfara sezionale di Trento e dalle esecuzioni della banda musicale giovanile locale. Non sono mancati, ovviamente, i momenti di maggior commozione, quelli che caratterizzano e rendono ancor più umani questi incontri tra Alpini. Di uno di essi sono stati protagonisti il direttore de "L'Alpino", Vittorio Brunello, ed il capogruppo dell'ANA locale, Paolo Zentile, che ha consegnato all'antico compagno d'armi una targa speciale.

VILLAAGNEDO – Severino Sandri, classe 1921, è "andato avanti". Lo hanno accompagnato all'estrema dimora, sabato 27 ottobre, moltissimi Alpini (erano rappresentati quasi tutti i gruppi della valle) ma anche gran parte della popolazione di Villa Agnedo, sindaco Armando Floriani in testa. Testimonianza evidente di quanto il personaggio fosse apprezzato ed amato dai suoi compaesani. Severino d'altronde fu protagonista di episodi non comuni. Come Alpino guastatore si meritò una medaglia d'argento al valor militare durante la campagna di Russia, quando armato di sole bombe a mano (come ricorda il recente libro edito dagli Alpini "Più fame che paura") arrestò e mise in fuga tre carri armati sovietici. Tornato in patria, Sandri fu eletto presidente dell'ANA locale, carica che ricoprì per la bellezza di ventidue anni. Questi ed altri particolari della sua vita sono stati ricordati dal parroco durante il rito religioso che ha preceduto il funerale.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Lorenzo Bettega

MATRIMONI

Calavino	Giovanni Sanna con Irene Sias
Caoria	Davide Coser con Anna Fontana
Castellano	Giovanni Seber con Marta (cognome)
	Denis Benedetti con Katia (cognome)
Livo	Andrea Alessandri con Michela Cicolin
	Alessandro Podetti con Orianna Flor
	Andrea Calovini con Nadia Colombetti
Lizzana	Patrizio Pisoni con Cristina Baldo
Masi di Cavalese	Alessandro Bonelli con Letizia Bozzetta
	Massimo Vaia con Daniela Bosin
Pomarolo	Fabio Peterlini con Raffaella Frisinghelli
Ruffrè	Arturo Bernardi con Mara Larcher
	Christian Larcher con Elisa Malfer
Seregnano S. Agnese	Claudio Bertoldi con Manuela (cognome)
Sover	Danilo Todeschi con Wilma (cognome)
Villazzano	Fabio Pangrazzi con Laura Stenico

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Albiano	Nicola di Ivano e Orietta Ravanelli
Andalo	Samuele di Giuseppe e Federica Perli
	Federico di Christian e Lucia Maines
Calavino	Tommaso di Nicola ed Evelin Chemelli
Campi di Riva	Ruben di Lorenzo e Katherine Malacarne
Caoria	Federico di Walter e Micaela Loss
	Maddalena di Luca e Lorenza Bottegal
Castagnè	Andrea di Luca e Martina Ferrari
Cavareno	Michele di Paolo e Manuela Perentaler
Cavedine	Gianluca di Claudio e Laura Pederzoli
Civezzano	Margherita nipote di Dino Decarli
Cognola	Anna di Davide e Antonella Leonesi
Denno	Alberto di Lorenzo e Claudia Salvadori
	Yelena di Claudio e Natasca Tommasini
	Alex di Michele e Lucia Cova
Dimaro	Lorenzo di Gianni e Mara Stanchina
	Manuel di Gianni e Katia Pasquali
Fondo	Maddalena di Martin e Estefania Bertagnolli
Lizzana	Sofia di Mirko e Denise Bruschetti
Marco	Aurora di Matteo e Elisa Castelpietra
	Aurora di Denis e Cristina Salvetti
Moena	Gaia di Carlo e Daria Chiocchetti
Nomi	Alice di Daniele e Michela Maffei
Pressano	Andrea di Luca e Roberta Santacchi
Ruffrè	Luca di Christian e Elisa Larcher
	Giancarlo di Fabrizio e Giulia Larcher
Sabbionara	Samuele di Paolo e Alessandra Slomp
Rumo	Edoardo di Moreno e Giorgia Vender
Segonzano	Lorenzo di Gianfranco e Cristina Benedetti
Selva di Levico	Alberto di Fabrizio e Diana Perina
Seregnano S. Agnese	Gabriele di Maurizio e Cristina Facchinelli
Terlago	Samuele di Alberto e Antonella Rebellato
Tiarno di Sopra	Emma di Walter e Chiara Mieli
	Luis di Umberto e Nelli Vescovi
	Matteo di Giorgio e Lara Pompilio
	Simone di Marco e Claudia Oliari
Val di Pejo	Elisa di Alberto e Claudia Frenguelli
	Samuele di Manuel e Fabiana Casanova
Varena	Sofia di Claudio e Gigliola Ceol
	Davide di Simone e Jenni Sieff
Vattaro	Beatrice di Alessio e Francesca Bassi

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Baitoni	Basilio Cimarolli
Caoria	Luigi Fontana
Cavalese	Amadio Degianpietro (reduce)
Fornace	Giovanni Gasperi
Gardolo	Bruno Dellai
Levico	Marco Andreatta (Scocco)
Lizzana	Franco Valle
	Gerardo Cescatti (reduce)
Masi di Cavalese	Giuseppe Facchinelli (reduce)
Mattarello	Renzo Tiecher (amico)
Moena	Gerardo Sommariva
Mori	Giovanbattista Turella
	Vittorio Angeli (reduce) responsabile sportivo
Patone	Saverio Luzzi
	Pierino Luzzi
Pellizzano	Armando Gosetti Capogruppo in carica
Povo	Aldo Marchi
Riva del Garda	Enzo Santoni
Romallo	Remo Pancheri (Trafec)
Rumo	Elvio Torresani
	Ines Carrara (amica)
S. Lorenzo in Banale	Nilo Margonari
Tenna	Italo Betti
Tiarno di Sopra	Damiano Vescovi
	Raimondo Cappelli
Tres	Gino Zadra (reduce)
Val di Pejo	Flavio Zanella (socio fondatore)
Varena	Silvestro Monsorno (reduce)
	Fabio Scarian

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Albiano	La mamma del capo gruppo Mario Adami
Calavino	La mamma di Graziano Visconti
Castagnè	La suocera di Elio Stelzer
	La suocera di Luigi Carlin
	La nonna di Gabriele Carlin
	Il papà di Lorenzo Offer
	Il suocero di Franco Biasi
Cavedine	La mamma di Mario (Capogruppo)
	Giancarlo, Luigi, Alferio, Adolfo, Luciano Comai
Civezzano	La suocera di Ettore Molinari
	La mamma di Giuliano Adami (amico)
	La mamma di Maurizio Depaoli
Denno	La moglie di Augusto Ferrari e mamma di Giovanni
Levico	La mamma di Stefano e Nicola Libardoni
Livo	Il fratello di Ettore Conter
	Il papà di Luca Agosti
	La mamma di Gino Carotta
Lizzana	La mamma di Paolo Bucella
Mattarello	Il papà di Roberto Cagol
	Il papà di Walter Tognotti
Mezzolombardo	Il papà di Claudio Frenez
	La mamma di Flavio Casna
	La mamma di Bruno, Claudio e Fiorenzo Pallanch
Moena	Il papà di Franco e Luca Tiozzo
	Il marito di Gemma De Pozza (amica)
Mori	La mamma di Antonello Porro
	La nonna di Fabio Sartori

Patone	La sorella di Adelmo e Francesco Luzzi	Seregnano S.Agnese	Il papà di Bruno e Elio Villotti
Pieve Tesino	La mamma di Paolo Rippa	Tres	La mamma di Alberto Bertoldi
Pressano	La mamma di Paolo, Franco e Antonello Cappelletti	Terragnolo	La mamma di Ivo Barbacovi
Romallo	La mamma di Maurizio Martini	Villalagarina	La mamma di Vittorio Rigotti
Rumo	Il figlio di Vito Vender e fratello di Moreno		
Segonzano	Il papà di Diego e Fernando Mattevi		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Offerte per "DOSS TRENT"

Avio	Offerta Doss Trent	€	30,00	Lizzana	La moglie e i figli in ricordo di Franco Valle	€	20,00
Caldonazzo	I familiari a ricordo di Ivo Calovi	€	50,00	Lizzana	Micael Maranelli per la nascita della figlia Laura	€	20,00
Caoria	Offerta Doss Trent O.E.	€	20,00	Lomaso	Geremia Giordani	€	50,00
Cavalese	La moglie a ricordo di Amadio Degianpietro	€	50,00	Marco	Offerta	€	30,00
Caviola di Falcade	Giovanni Fontanive	€	20,00		Offerta	€	30,00
Civezzano	Il C. Gruppo Marcello Casagrande per la nascita della nipotina Sabrina	€	25,00	Mattarello	La moglie in ricordo del marito Riccardo Cagol	€	30,00
Civezzano	In memoria di soci, amici e familiari andati avanti	€	250,00	Patone	Offerta	€	20,00
Cognola	I nonni Renzo e Giuseppina Leonesi per la nascita della nipotina Anna	€	20,00	Piedicastello	Offerta	€	50,00
	Offerta	€	50,00	Rumo	Offerta	€	20,00
Fai della Paganella	Offerta	€	50,00	Sabbionara	I nonni Claudio e Mariagrazia Secchi per la nascita di Samuele	€	20,00
Flavon	Offerta	€	50,00	S. Michele a/A-Grumo	Rocco Fontana	€	20,00
Livo	Offerta	€	20,00	Terlago	In memoria dei soci andati avanti	€	20,00
Lizzana	Paolo Floriani per il 55° di matrimonio dei genitori	€	50,00	Trento	Augusto Giovannini	€	70,00
				Villazzano	Offerta	€	20,00
				TOTALE		€	1.075,00

Anniversari di matrimonio

Giustiniano e Gemma de Pretis Cagnodo (Cagnò) nel 60°	€ 100,00	Romualdo e Maria Bellini (Rumo) nel 40°	€ 10,00	Gianni e Mariarosa Pozza (Nomi) nel 30°	€ 10,00
Enrico e Antonietta Rigo (Lizzana) nel 50°	€ 20,00	Gianpaolo e Adriana Facchinelli (Seregnano/A) nel 35°	€ 10,00	Giuliano e Lidia Pozza (Nomi) nel 25°	€ 10,00
Eligio e Ida Covi (Fondo) nel 50°	€ 20,00	Giancarlo e Lorenza Manica (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Gilberto e Susi Bonomi (Tenno) nel 25°	€ 10,00
Tullio e Maria Caresia (Civezzano) nel 45°	€ 20,00	Adriano e Mirella Rossi (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Leonardo e Loredana Gasperotti (Pomarolo) nel 25°	€ 25,00
Giorgio e Rosanna Zamboni (Ruffrè) nel 40°	€ 10,00	Gianni e Mariagrazia Seppi (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Giancarlo e Antonella Tamè (Flavon) nel 20°	€ 20,00
				Totale	€ 295,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo



VIII edizione



Gara non competitiva
di km 10 aperta a tutti



CIASPOLONGA SUL MONTE GAZZA

1° Trofeo Caduti di Covelò

DOMENICA 20 GENNAIO 2008



Valle dei Laghi
il fascino della storia,
la quiete della natura



PREMIAZIONI

- al Gruppo A.N.A. più numeroso vincerà il 1° Trofeo "Caduti di Covelò";
- al 1° Gruppo più numeroso: buono spesa euro 200,00, coppa, cesto assortito,
- al 2° Gruppo più numeroso: buono spesa euro 150,00, coppa, cesto assortito,
- al 3° Gruppo più numeroso: buono spesa euro 100,00, coppa, cesto assortito,
- al 4° Gruppo più numeroso: buono spesa euro 50,00, coppa, cesto assortito,
- coppe e cesti assortiti, ai Gruppi più numerosi.

Il Gruppo A.N.A. Covelò declina ogni responsabilità, prima e durante la manifestazione, ad eventuali infortuni a persone o danni a cose

PROGRAMMA

- Ore 6.30 Partenza da Covelò con i pullman
- Ore 8.00 Arrivo ad Andalo e risalita con oovia
- Ore 9.00 Partenza dei partecipanti con ciaspole ai piedi dal bar-ristorante "Malga Terlago" (m. 1.750) arrivo al punto di ristoro presso Malga Covelò Monte Gazza (m. 1.800) e quindi si prosegue in direzione Bocca S. Giovanni e discesa (con o senza ciaspole) fino a Covelò (m. 585)
- Ore 16.00 Premiazione presso Sede A.N.A. Covelò

Supporto logistico alla Manifestazione del Gruppo NU.VOL.A. Valle dei Laghi

ISCRIZIONI

- **Bar "Cin Cin"** di via Brescia a Piedicastello (tutti i giorni esclusa la domenica)
- **Sede A.N.A. Covelò:** tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 22,00
- **Bar Sport** - P.zza Vittoria, 8 - Mezzolombardo, tel. 0461 600514
- **Bar Paganella** - piazza S. Andrea Terlago - tel. 0461 860455
- **Bar Ambiez** - via Nazionale, 174 - Dorsino - tel. 0465 734372
- **Ufficio Turistico Valle dei Laghi** - Vezzano - via Roma, 61/1 tel. 0461 864400 - fax 0461 864535
info@valledeilaghiturismo.it - www.valledeilaghiturismo.it

Si accettano iscrizioni fino a venerdì 18 gennaio 2008

QUOTE ISCRIZIONE

- euro 25,00 tutto compreso (con ciaspole proprie)
- euro 30,00 tutto compreso (con ciaspole noleggiate in Sede)

La quota di iscrizione comprende: 1 paio di ghette "ANDE" da neve, viaggio in pullman da Covelò ad Andalo, risalita con impianto (oovia), un buono pasto da consumarsi presso la nostra Sede.

Tali somme sono contributi, non soggetti a IVA a norma dell'articolo 5, secondo e sesto periodo - D.P.R. 633/72 e successive modifiche. I contributi su indicati, sono finalizzati alla realizzazione della manifestazione oggetto del presente volantino in diretta attuazione degli scopi istituzionali ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera A-B, DLGS 460/97 e del 30 comma dell'articolo 111 del Tuir.

Per problemi organizzativi i pasti verranno serviti fino alle ore 15.00.

Per chi fosse interessato, si informa che è possibile scegliere di partire direttamente da Andalo (tale scelta deve essere comunicato all'atto dell'iscrizione). Ad ore 17.00 circa, bus navetta provvederanno a riportare ad Andalo i suddetti richiedenti, senza alcun aumento della quota d'iscrizione.

Informazioni: Perli Carlo - 0461 862042 / Cappelletti Urbano - 0461862072 / Cappelletti Modesto - 0461 862109

www.ciaspolonga.it